

CLXXI SEDUTA**VENERDI' 17 DICEMBRE 1976****Presidenza del Vicepresidente ORRU'****i n d i****del Presidente CONTU****I N D I C E**

Bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda (Discussione e approvazione)	6119
Bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio per l'esercizio finanziario 1977. (Discussione e approvazione):	
MASIA, Questore	6122
CARRUS	6123
Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1975 (Approvazione)	6125
Disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977". (272) (Continuazione della discussione e approvazione):	
TRONCI	6098
SPINA, relatore di maggioranza	6099
PRESIDENTE	6099
SINI	6100
PUDDU MARIO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	6101
BIGGIO	6103
FRAU	6103
MELA	6105
RAIS	6107
RAGGIO	6109
SODDU, Presidente della Giunta	6112
NONNE, Assessore all'agricoltura e foreste	6113

(Votazione segreta)	6121
(Risultato della votazione)	6121
Disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (282) (Discussione e approvazione):	
SODDU, Presidente della Giunta	6125
SPINA, relatore	6126
MURRU	6126
SINI	6126
TRONCI	6133
NONNE, Assessore all'agricoltura e foreste	6133
(Votazione segreta)	6137
(Risultato della votazione)	6137

La seduta è aperta alle ore 10.

BERLINGUER, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977". (272)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

della Regione per l'anno finanziario 1977"; relatori, per la maggioranza l'onorevole Spina, per la minoranza l'onorevole Murru.

Esaminata la tabella "A", relativa all'entrata, passiamo alla tabella "B", che riguarda lo stato di previsione della spesa.

Si dia lettura dei capitoli dall' 11101 al 11128.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 11131.

(Segue lettura).

Ricordo ai colleghi che, relativamente a questo capitolo, è stato presentato l'ordine del giorno numero 18, annunciato e letto nella seduta precedente. Questo ordine del giorno non può essere illustrato, in quanto presentato dopo la chiusura della discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore Puddu.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.—Destra Nazionale). Noi accettiamo l'ordine del giorno numero 18 così come è stato formulato. Ritenendo il problema di importanza fondamentale, è difficile non aderire ad una sollecitazione quale quella contenuta nell'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il

capitolo 11131. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'ordine del giorno numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dall'11132 al 16167.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 16168.

(Segue lettura)

A questo capitolo è stato presentato un emendamento a firma Corona, Tronci, Sini. Se ne dia lettura.

BERLINGUER, *Segretario ff.*

"STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

in aumento

Capitolo 16168 L. 108.383.335

in diminuzione

Capitolo 17904 L. 108.383.335". (1)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato. Ha domandato di parlare l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Per dare i chiarimenti che ha chiesto l'onorevole Spina e che sicuramente l'onorevole Spina conosce meglio di me. In Commissione avevamo modificato il capitolo 16168

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

mandando a futuri oneri legislativi il relativo importo, convinti che i comuni non avessero effettuato ancora alcun mutuo per le opere finanziate dalla legge regionale. Invece, da informativa più esatta, risulterebbe che i comuni abbiano già iniziato la contrazione dei mutui, quindi la Regione potrebbe trovarsi nella condizione di non poter intervenire per la quota di interessi a suo carico.

Per questo motivo, abbiamo ripristinato il capitolo togliendo l'importo dai futuri oneri legislativi; poichè nei futuri oneri legislativi la voce che si distingue da tutte le altre (perchè è una voce di carattere generale) è quella della lettera o), dovrebbe ovviamente intendersi che i 108 milioni vengono sottratti appunto alla lettera o).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Mi rendo conto che è un po' informale questo dibattito, ma la velocità nella ricerca e la sorpresa di trovarmi con un emendamento di questo genere mi hanno impedito di intervenire subito. Intanto lamento una cosa, signor Presidente: nel momento in cui si discute il bilancio, gli Assessori non sono presenti! Conseguentemente, qualunque chiarimento si debba chiedere ad un Assessore, anche in questo campo, noi non abbiamo la possibilità di poterlo percepire, di poterlo discutere con l'Assessore stesso.

Ora, su questo argomento, mi risulta che noi abbiamo appurato in Commissione che sulla legge 45 non vi è nessun comune che abbia fatto il programma triennale. Questo c'è stato detto, dal che deriva che non vi sono ancora possibilità di spesa. D'altra parte, il meccanismo della legge consente — siccome gli stanziamenti sono per il 1976-'77 già acquisiti — anticipazioni solo per il '78, il che fa sì che se vi sono dei progetti, questi verranno in discussione certamente alla fine del '77, quando già abbiamo la possibilità di immetterli nel bilancio del '78. Io mi auguro che tutti i comuni, già dal mese di gennaio, abbiano pronti gli interventi triennali per poter immediatamen-

te mettere in opera la possibilità che dà loro la Regione attraverso la legge 45; io mi auguro che questo avvenga, ma mi è stato detto — e ci è stato detto anche in Commissione — che ancora non vi sono progetti di questo genere. Forse qualche comune, entro il mese di marzo, inizierà a far qualcosa per usufruire di questa possibilità di percepire le somme per i programmi triennali.

Allora, siccome il meccanismo del fondo è tale, se non vado errato, che l'acquisizione di mutui avverrà dopo che si sarà utilizzata completamente la possibilità di tutti gli stanziamenti (e noi abbiamo già in bilancio gli stanziamenti per due annualità, cioè per i due terzi del tutto), mi pare improbabile che si debbano in questo momento prevedere somme per commissioni alle banche su mutui da contrarre. Ciò mi porrebbe nella posizione di dire: se si prevedono somme per commissioni nel capitolo successivo, si dovrebbero prevedere somme per gli interessi; e allora la posizione è almeno da verificare. Vi sono somme per commissioni, vi dovranno essere somme per interessi!

Quindi io chiedo al Presidente che la risposta adeguata ce la dia l'Assessore ai lavori pubblici. Se l'Assessore vorrà venire in aula a discutere con noi anche queste posizioni, noi potremmo anche convincerci della necessità di quest'emendamento, che io riterei (siccome ne ha parlato informalmente con molti consiglieri) molto più opportuno lo presentasse direttamente senza farlo presentare dai consiglieri.

PRESIDENTE. Onorevole Spina, l'intendimento dalla Presidenza era e rimane quello di procedere speditamente nell'esame dei capitoli del bilancio, senza però nulla sottrarre alla discussione seria ed approfondita, quando essa sia necessaria.

SPINA D.C.), relatore di maggioranza. Presidente, non era rivolta a lei, mi consenta, la critica ...

PRESIDENTE. Questo capitolo è uno di quelli che appunto, essendo stato presentato

un emendamento, comporta una discussione approfondita.

Ora, in ogni caso, la Presidenza non può accogliere le rimostranze per quanto riguarda la presenza degli Assessori; ritiene però giustificata la sua richiesta, onorevole Spina, per cui, se non si giunge adesso rapidamente ad un chiarimento delle cose, la discussione sul capitolo e sull'emendamento va sospesa fino a quando i presentatori indicheranno formalmente la fonte dalla quale dovranno essere attinte le somme indicate.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Signor Presidente, poichè l'onorevole Spina, come è noto a tutti, è il "maestro" del bilancio, avendo egli dei dubbi in materia, non essendo presente l'Assessore, nonostante l'informativa che abbiamo ricevuto, i presentatori ritengono che i dubbi dell'onorevole Spina siano sicuramente fondati. Non osiamo assolutamente pensare che l'onorevole Spina non agisca con certezza in materia di numeri e di capitoli, pertanto ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

SINI (P.C.I.). Solo per dire che, accogliendo parte del discorso fatto dall'onorevole Spina, noi possiamo acconsentire al ritiro dell'emendamento a patto che l'Assessore, una volta che verrà qui, ci dia quelle assicurazioni necessarie dalle quali risulti che, mettendo in diminuzione il capitolo 16168, non avvenga nessun pregiudizio per i Comuni.

Soltanto per questo, tenendo conto, oltretutto, onorevole Spina, che — trattandosi di spesa obbligatoria — a me pare che sia anche un problema di carattere tecnico; cioè, trattandosi di spesa obbligatoria, la Giunta può ripristinare in qualunque momento la somma prevista in capitolo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, accade che non sono d'accordo sul fatto di ritirare l'emendamento i colleghi che lo hanno presentato, perchè le cose dette dall'onorevole Sini significano proprio questo: quando si pongono delle condizioni al ritiro di un emendamento, vuol dire che non si è tutti perfettamente d'accordo.

Dal suo canto, la Presidenza, non può assumersi la responsabilità di ipotizzare quella che sarà la risposta dell'Assessore.

In queste condizioni, sospendo la discussione sul capitolo 16168.

Si dia lettura dei capitoli dal 16169 al 17903.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 17904 essendo legato all'emendamento numero 6, si intende anch'esso sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 17907 al 25101.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 25107.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento a firma Nonne, Melis Antonio, Francesconi, Puddu Mario. Se ne dia lettura.

BORIO, Segretario:

"STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

in aumento

Capitolo 25107 - Incremento del Fondo di rotazione per la cooperazione agricola (L.R. 17 dicembre 1973, n. 40)

L. 500.000.000

in diminuzione

Capitolo 27901 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (lettera o)

L. 500.000.000" (5)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato ...

PUDDU MARIO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Si illustra da sè.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.), relatore di maggioranza. Signor Presidente, solo per significare una perplessità. Con il capitolo 27901, che in effetti con questo emendamento viene diminuito di lire 500 milioni, noi abbiamo ipotizzato delle possibilità legislative da parte della Regione e del Consiglio regionale; collo stanziamento di cui al detto capitolo (nuovi oneri legislativi), si dà la possibilità al Consiglio di effettuare una certa produzione legislativa (e da questo punto di vista è veramente un bilancio caratterizzato dalle possibilità che dà il Consiglio di effettuare, di proporre delle nuove leggi). Noi, con uno sforzo non indifferente, siamo riusciti forse a trovare non eccessive somme, ma comunque delle somme per una produzione legislativa, ed ora vedo che questo è il secondo emendamento che viene portato per intaccare questa capacità legislativa del Consiglio regionale!

Diciamo che queste cose, su queste cose io gradirei che preventivamente fosse informata

la Commissione bilancio, fosse informato il suo Presidente, per poter stabilire il perchè viene diminuita questa capacità di legislazione nel futuro della Regione sarda. Noi abbiamo indubbiamente delle esigenze che sono fondamentali per il capitolo che si ritiene di dover incrementare; però io non parlo con riferimento al capitolo 25107, che ha una sua giusta posizione di esigenze da incrementare sulle quali concordo. Dissento dal fatto che non sia stata eseguita una ricerca più approfondita su quali altre esigenze che vengono poste nel bilancio possono eventualmente diminuire nello stanziamento. Ecco perchè io, proprio perchè ritengo che l'esigenza sia fondata, non sto facendo un'opposizione, ma sto semplicemente invitando coloro che presentano emendamenti ad evitare di intaccare il fondo per nuovi oneri legislativi, che io ritengo di dover difendere perchè, nel momento che difendo quel fondo, difendo la capacità prossima legislativa del Consiglio regionale.

Vi sono possibilità di diminuire altri capitoli? Si ricerchino queste possibilità, si trovi il modo di diminuire altri stanziamenti, ma le possibilità legislative del Consiglio regionale rimangano intatte!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Mario. Ne ha facoltà.

PUDDU MARIO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Onorevoli colleghi, io prendo atto con compiacimento dell'attaccamento dell'onorevole Presidente della Commissione all'intangibilità di quanto egli giustamente, a nome nostro, amministra e difende nell'esercizio delle sue competenze. Chiedo scusa se per caso anche la Giunta, nel momento in cui presenta degli emendamenti, non lo consulta preventivamente; vuol dire che ci adegueremo a quest'esigenza per il futuro. Certo si è - e non dovrebbe comunque essere sfuggito al Presidente della Commissione bilancio - che l'emendamento è sorto da un'esigenza che non è solo della Giunta, ma è come a tutti i rappresentanti di questo Consiglio, e che promana da una richiesta che è venuta pres-

sante dalla base ...

SPINA (D.C.), *relatore di maggioranza*. Su quell'impostazione concordo.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. In modo particolare dai viticoltori e da tutta una serie di organizzazioni, che sono proprio dietro le spalle, a fianco, e che costituiscono anche la fortuna politica dell'onorevole Presidente della Commissione al bilancio. Quindi credo che le motivazioni che hanno indotto la Giunta a presentare l'emendamento siano non solo serie, ma trovino un riscontro obiettivo nella situazione reale del Paese, della nostra Regione. E' evidente che, se non potessimo intervenire attraverso quest'emendamento, a distanza di 15-20 giorni dovremmo intervenire con un'altra iniziativa legislativa che ci porterebbe ugualmente ad intaccare proprio questo particolare capitolo.

Detto e precisato questo, io comunque chiederei al Presidente del Consiglio di sospendere anche l'approvazione di quest'emendamento, perchè vorrei consultarmi con il collega Nonne a proposito dell'indicazione che nell'emendamento (sicuramente si tratta di un errore di dattilografia, ma è lui che l'ha predisposto e quindi bisogna che lui ci indichi meglio le cose) si fa alla lettera o) del capitolo 27901, lettera o) che non esiste. Quindi vorrei consultarmi brevemente con il collega Nonne al fine di precisare questo punto.

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie la richiesta di sospensione della discussione sull'emendamento numero 5 e sul capitolo 25107.

Si dia lettura dei capitoli dal 25301 al 26626.

(Segue lettura).

Poichè nessuno chiede di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 26627.

(Segue lettura).

A questo capitolo sono collegati l'ordine del giorno numero 3 e l'ordine del giorno numero 8. Dei due ordini del giorno abbiamo dato lettura nella giornata di ieri.

Prima di dare la parola alla Giunta, perchè possa esprimere il suo parere sui medesimi, la Presidenza desidera che, a suo parere, l'eventuale approvazione dell'ordine del giorno numero 3 farebbe decadere l'ordine del giorno numero 8.

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 3, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta, pur valutando con attenzione ed apprezzamento le finalità ed i motivi che hanno spinto i presentatori dell'ordine del giorno in argomento, ritiene che, allo stato attuale delle cose, non sia opportuno assumere un impegno preciso che, di colpo, modifichi totalmente l'attuale situazione. Non vi è dubbio che tutto il sistema degli interventi a sostegno delle varie categorie, in questo particolare momento economico soprattutto, necessita di un'attenta riflessione, alla quale io credo che non solo si appresterà rapidamente la Giunta, ma penso che, insieme alla Giunta, si appresterà anche il Consiglio regionale.

Ora, attese queste considerazioni, alla Giunta parrebbe molto opportuno — e in tal senso rivolge una preghiera ai presentatori — che l'ordine del giorno venisse ritirato, fermo restando l'impegno che, in tempi brevi e rapidi, si proceda ad una meditata riflessione sull'intero problema richiamato all'attenzione delle forze politiche del Consiglio dai presentatori dell'ordine del giorno numero 3.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Biggio. Ne ha facoltà.

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

BIGGIO (P.S.D.I.). Io sono il secondo firmatario, quindi dovrebbe essere il collega Mela a fare queste dichiarazioni. Comunque, sentite le dichiarazioni del collega Puddu che accetto l'ordine del giorno come raccomandazione, visto che siamo su quella linea la Giunta è indirizzata in questo senso, io penso di poter dire di ritirare, anche a nome dell'onorevole Mela, l'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 3 si intende ritirato. Resta l'ordine del giorno numero 8, sul quale pregherei la Giunta di esprimere il suo parere.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). A me pare che l'accettazione dell'ordine del giorno numero 8 da parte della Giunta sia in contraddizione con l'invito della Giunta medesima, poi accolto dai presentatori, di ritirare l'ordine del giorno numero 3, perchè i due ordini del giorno dicono la stessa cosa, in sostanza.

Essi andavano, a nostro giudizio, esaminati con molta attenzione, perchè in entrambi (ma mi soffermerò soltanto a considerare il numero 8) sono contenute indicazioni per una nuova politica nel campo delle incentivazioni (non soltanto nel settore agro-pastorale, ma nell'artigianato, nell'industria, nel commercio, eccetera). Quanto detto nell'ordine del giorno numero 8, in modo più succinto rispetto all'ordine del giorno numero 3, ha interessato il nostro Gruppo e ci ha autorizzati a esprimere noi, nei nostri confronti, un giudizio positivo per quanto in quest'aula abbiamo ripetutamente, ma inutilmente detto, inascoltati, alle diverse Giunte regionali che si sono succedute. Mi riferisco all'esigenza di abolire il sistema dell'incentivazione attraverso i contributi a fondo perduto e di inaugurare

invece la politica del credito facile, per tutti i settori economici in Sardegna. Inascoltati! Oggi apprendiamo con molto piacere che quei concetti, da noi inutilmente — perchè inascoltati — espressi sino dal momento dell'inaugurazione di questa politica cosiddetta dei sussidi, apprendiamo con molto piacere che le nostre tesi cominciano a trovare accoglimento e spazio.

Ed allora io dico che quando si parla di incentivazione bisogna stare attenti! La nostra parte politica ha sempre considerato con attenzione questo principio, quest'istituto della incentivazione. Quando dicevamo della necessità di abolire i sussidi a fondo perduto per sostituire in loro vece i mutui agevolati, aggiungevamo (e questo manca nell'ordine del giorno numero 8) la necessità che la Regione si cautelasse nello sforzo e per lo sforzo che essa avrebbe dovuto compiere con le incentivazioni attraverso il credito facile. Cautelarsi in che modo?, dicevamo noi. Ci consenta queste osservazioni il Presidente della Giunta, perchè sarà probabilmente il Presidente della Giunta che si costituirà di qui a poco, se gli accordi verranno perfezionati; noi vorremmo che il Presidente della Giunta, la Giunta che verrà dopo di questa, tenesse conto della necessità di rendere queste incentivazioni (se ci saranno) nella nuova forma, nella nuova direzione, stabilendo un controllo.

In che modo?, ripeto, dicevamo noi. Praticamente così: alla fine di alcuni anni, che possono essere, sei, sette, cinque, a seconda del settore, la Regione dovrebbe essere in grado di esprimere un giudizio sulla capacità produttiva dell'azienda, qualunque essa sia e di qualunque settore. Perchè se noi questo principio non lo inseriamo in legge, nulla verrà cambiato!

Perchè faccio questa dichiarazione? Perchè gli operatori di qualunque settore, dall'agricoltura all'artigianato, dal commercio all'industria, debbono essere responsabilizzati, e lo verranno soltanto se avranno l'obbligo di una restituzione (addirittura integrale!) di quanto ricevuto se, alla fine di un periodo da stabilire (questa è una questione teorica, più che politica) non daranno dimostrazione della nuova capacità produttiva dell'azienda stessa. Inserendo anche questo principio, io penso che po-

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

tremmo procedere ad un'innovazione, a una riforma delle incentivazioni, ma non facendo questo noi non porteremo alcuna novità. E' indispensabile sì l'incentivazione, ma è urgente che gli operatori di tutti i settori, riprendendo fiato, acquistino ancora la responsabilità di quanto essi esprimeranno nella richiesta e nell'ottenimento di quest'incentivazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Noi votiamo a favore di quest'ordine del giorno, perchè riconfermiamo la validità della scelta già operata in sede di stesura e di approvazione del programma triennale. E' un impegno politico di fatto, che il Consiglio regionale ha già assunto, quello di rivedere il sistema delle incentivazioni non solo in agricoltura, ma in tutti i settori di attività economica, al fine di evitare una sperequazione nell'intervento qualora la revisione degli incentivi venisse fatta solo nei riguardi della agricoltura. Infatti, il richiamo al Triennale ha proprio questo significato, di riconferma di una volontà già espressa e dell'esigenza di vedere il problema in una visione globale, in modo che vi sia un trattamento equiparato, che risponda a principi di giustizia nei riguardi delle diverse categorie economiche. Non è esattamente, collega Frau, che gli ordine del giorno dicano la stessa cosa, non è esatto, perchè l'ordine del giorno che è stato opportunamente ritirato prevedeva l'abbattimento totale dei contributi in agricoltura e l'equiparazione del singolo operatore economico agli operatori associati. La prima affermazione contrasta col principio, che invece noi sosteniamo, di una revisione globale che riguardi tutti i settori economici e non l'abbattimento di tutti i contributi. Perchè, per esempio, se noi abbattessimo tutti i contributi per l'agricoltura, coloro i quali — industria — attingono alla cassa, riceverebbero ugualmente i contributi creando una terribile sperequazione tra agricoltura e industria. E' chiaro quindi che l'abbattimento totale non è ac-

cettabile; è accettabile invece la revisione per una riduzione progressiva delle quote dei contributi a fondo perduto in una visione globale dei diversi settori economici.

Secondo principio: l'equiparazione del singolo operatore economico agli operatori associati. Lo abbiamo ripetuto in Aula sempre e dobbiamo riconfermarlo oggi: noi abbiamo interesse sul piano politico e sul piano sociale a spingere gli operatori sardi ad associarsi per mettersi in condizioni di produrre sul piano competitivo nazionale ed europeo in condizioni migliori. Se noi non lasciassimo una differenza di incentivazione tra organismi associativi e singoli operatori, non potremmo più prospettare quella visione politica di unità operative in agricoltura quali in altri settori (settore dell'artigianato, settore della piccola e media industria), unità operative che abbiano capacità operativa e produttiva concorrenziale a livello nazionale ed internazionale. Quindi questa differenza di trattamento deve essere salvaguardata soprattutto alla luce triennale; in esso vi sono alcune scelte operate dal Consiglio regionale che impegnano in modo diretto la cooperazione, che impegnano in modo diretto le associazioni di produttori, quindi noi dobbiamo, mantenendo fede a questo tipo di scelta politica, continuare in questa differenziazione per incentivare la costituzione degli organi cooperativi e comunque degli operatori associati, se vogliamo che il triennale abbia un certo tipo di risultato.

Le differenze allora esistono e sono profonde sul piano dell'impostazione. Con il nostro ordine del giorno rimane aperta la possibilità di un'approfondita discussione negli organi del Consiglio per una scelta mediata sul come fare la revisione delle incentivazioni; non vi è un'indicazione precisa e particolareggiata, ma un'indicazione di massima che lascia la possibilità di un'ampia discussione e di una scelta serena. Per questi motivi riteniamo che vi sia una profonda differenza tra quest'ordine del giorno e quello che è stato opportunamente ritirato; per questi motivi votiamo a favore dell'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mela. Ne ha facoltà.

MELA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno che assieme al collega Biggi ho presentato ... (*Interruzioni*). Io non l'ho mai ritirato!

TRONCI (D.C.). E' stato ritirato da noi.

PRESIDENTE. Onorevole Mela, continui pure nella sua dichiarazione di voto.

MELA (D.C.). Io mi asterrò dal votare quell'ordine del giorno, perchè in esso non è specificato concretamente cosa vogliamo fare a favore dei produttori agricoli sardi. Se ci fossé in Aula l'Assessore all'agricoltura, gli ricorderei cosa hanno dichiarato - in occasione dell'incontro per risolvere i problemi della D.C.K. - i tecnici della D.C.K. medesima; gli ricorderei che noi abbiamo concesso contributi e mutui a tasso agevolato a delle persone che hanno realizzato le serre, che le serre sono state realizzate invece dalla stessa D.C.K. e che le stesse sono state affittate (due ettari a 25 milioni all'anno) quando tutt'ora sono giacenti, a detta dell'Assessore, pratiche di miglioramento fondiario presentate per circa 80 miliardi. E noi, se non vado errato, stanzieremo quest'anno circa 10 miliardi per opere di miglioramento fondiario!

Io sono contro tale sistema. Bisogna abolire totalmente, se vogliamo moralizzazione nelle campagne, il sistema d'incentivi a favore dei nostri produttori agricoli attualmente in atto; bisogna abolirlo, perchè se non si tratta di particolari raccomandati di ferro, le domande giacciono per anni negli scaffali dei vari Ispettorati dell'agricoltura. Noi diciamo che devono essere concessi dei mutui agevolati, mutui pluriennali a bassissimo costo, purchè poi non si finisca come con la legge nazionale n. 364 o la legge regionale numero 12, che stanziavano dei contributi sugli interessi per con-

cedere mutui a largo respiro ai coltivatori per i danni che hanno subito a seguito di eventi atmosferici, leggi che non trovano applicazione. I danni avuti nel Sarrabus, i danni avuti a Villacidro nel 1972, per esempio, e sono in grado di dimostrarlo con una lettera del direttore del Banco di Napoli da me interessato, su 1700 pratiche presentate dai nostri coltivatori, solo 450 hanno avuto ad oggi - 17 dicembre 1976 - l'erogazione del mutuo. Qui occorre che il Consiglio si pronunci! Noi, come agricoltori, oltre che come Consiglieri regionali, come rappresentanti di un'organizzazione, non possiamo più accettare questo sistema di incentivi. Io direi che si dovrebbe fare un'inchiesta per vedere come sono stati concessi i contributi e a chi sono state concesse anche le altre agevolazioni in questo anno. Il collega Tronci diceva questo, momenti fa: perchè il tutto si riveda nel quadro globale di una revisione degli incentivi, bisogna anche diminuire sensibilmente i contributi a favore dei coltivatori. Lo dicevamo anche noi a chiare note nel nostro ordine del giorno, doveva essere rivisto nel quadro globale della revisione dei contributi anche agli artigiani e ai commercianti, eccetera, ma bisogna metterci riparo subito se riteniamo che ancora l'agricoltura sia il settore portante dell'economia italiana, se vogliamo oltretutto che i nostri agricoltori, che i nostri coltivatori con le loro piccole aziende possano allinearsi e competere con le aziende nazionali ed europee.

Noi diciamo che debbono essere concessi soltanto i mutui per il coltivatore, perchè il vero operatore agricolo sardo, sapendo di dover restituire le somme, realizza veramente quelle opere indispensabili e necessarie per allinearsi alle esigenze nazionali europee, come dicevo prima. Perchè oltretutto l'agricoltore sardo si sente leso nella sua dignità di uomo quando l'ufficiale giudiziario si presenta a protestargli le cambiali, a sequestrargli o pignorargli qualcosa del suo patrimonio, e non per colpa sua, ma perchè non ha potuto far fronte agli impegni che aveva assunto, soprattutto e solo perchè la prassi burocratica dei vari uffici non gli hanno consentito di farvi fronte.

Ci sono pratiche che dormono da cinque, sei sette anni, ci sono sopralluoghi effettuati da anni che non hanno avuto ancora emesso il decreto di contributo, il decreto del mutuo, eccetera.

Noi diciamo che molti miliardi sono stati spesi inutilmente dallo Stato e dalla Regione in questi anni, l'inutilità deriva dalla mancanza di organi erogatori preposti a tali fini, come la SFIRS. Se si facesse la Finanziaria Agricola Sarda, io credo che eviteremo le pastoie, le burocrazie, le limitazioni, le incomprensioni che caratterizzano oggi il funzionamento degli istituti e degli enti che operano nel campo del credito agrario e che rimangono tuttora limitati a particolari raccomandati di ferro, ad operatori che abbiano la pazienza di attendere, la possibilità di aspettare per mesi, quando non diciamo anni, o che naturalmente non abbiano l'assoluta necessità del denaro che non sempre arriva.

Questa necessità di trasformare il sistema degli incentivi in agricoltura è largamente sentita presso i nostri operatori, presso i nostri coltivatori; o vogliamo ancora concedere col vecchio sistema, amico onorevole Soddu? Qui si è discusso dell'intervento della D.C.K. in quello di Ollasta-Simaxis; noi stiamo andando ad accertare che quella stessa azienda sia stata acquistata da un imprenditore che viene dal continente, che ha avuto in pochi giorni, mi si dice, la cittadinanza oristanese ed ha acquistato, con il mutuo della piccola proprietà contadina, centotrenta ettari. E pensare che quando i nostri coltivatori chiedono di acquistare tre ettari, quattro ettari, cinque ettari, per accorpate le loro aziende, per renderle più competitive rispetto alle esigenze attuali, aspettano mesi o anni che gli Ispettorati dell'agricoltura diano il nulla osta per poterli ottenere! Noi sappiamo che è in corso una pratica per l'erogazione di un mutuo con la piccola proprietà contadina per l'acquisto di quella stessa azienda dove si dovevano realizzare sei serre della D.C.K., che poi si è invece trasferita in Kenia per la mancata erogazione del mutuo richiesto ai sensi della legge 510 (Piano Verde), e che danneggerà sensibilmente

gli operatori sardi (e non solo sardi), in quanto con i voli *charter* alla settimana porta i fiori recisi in Danimarca, in Olanda e in Germania, sugli stessi mercati che i nostri produttori di 250 ettari di serre avevano faticosamente conquistato.

Stiamo per entrare anche in questo settore in crisi. Fra poco entreranno in crisi anche questi produttori, questi serricoltori sardi, perchè con gli incentivi che verranno concessi (mutui a tasso agevolato alla Mediplants che ha rilevato le serre già D.C.K.) non saranno prodotti più solo talee, ma anche i fiori recisi, che oggi producono i nostri serricoltori con gli interventi che avevano ottenuto con il Quinto programma esecutivo. Noi diciamo che ai produttori sardi dobbiamo dare la possibilità di accedere al credito agevolato concedendogli i mutui al cento per cento delle spese ammesse per la ristrutturazione e sistemazione delle loro aziende: e questo solo ai veri produttori sardi, ai coltivatori che traggono dalla loro azienda l'unico cespite d'entrata per sé e loro famiglie, perchè essi non possono più aspettare di ottenere gli interventi contributivi che non sempre arrivano.

Noi, se siamo come siamo in questo consesso uomini responsabili, mandati democraticamente a rappresentarli in unità di intenti pur nella differenziazione politica che ci distingue, dovremmo accogliere queste loro istanze e dovremmo accoglierle subito, non aspettare all'indomani, perchè di ordini del giorno ne abbiamo fatti anche in passato per interventi a favore dell'agricoltura! Io ricordo che ancora non è stata applicata la legge numero 51, che interviene con tre miliardi e 900 milioni per il premio ai vitelli, nè la legge nazionale 118 (legge Marcora). Abbiamo presentato la modifica alla legge; non è stata ancora discussa nè in Commissione nè in aula. Eppure le somme stanziare con la 118 summenzionata ci sono!

Se modificheremo immediatamente gli incentivi in agricoltura ed aboliremo gli incentivi a favore delle società per azioni che si nascondono sotto tale nome ed hanno altre attività (quando non sono di edilizia, di lavori stradali ed altro) per sfruttare mutui e contributi che

vengono concessi dallo Stato e dalla Comunità Europea — se il Presidente lo ritiene, io sono in grado di dimostrare chi sono certe società che neanche dalle banche fanno i fidi dovuti per l'ingrasso dei vitelli — se modificheremo immediatamente e integralmente, dicevo, questo sistema di incentivi a favore dell'agricoltura, noi adempiremo al nostro preciso mandato di amministratori consapevoli e responsabili della grave situazione del momento che attraversano i coltivatori, l'agricoltura in genere, non solo in Sardegna, ma in tutte le nazioni.

E' ormai dimostrato, onorevoli colleghi, che l'agricoltura, pur con le trasformazioni industriali dei prodotti della terra, è sempre il settore portante e più importante dell'economia sarda e nazionale. Potremmo così dire certamente che ci sarà una maggiore produttività, perchè quando il coltivatore sardo sa che quei soldi, anche se a tasso agevolato, li deve restituire, li impegna per realizzare le opere indispensabili per la propria azienda. E noi questo lo potremo fare; non diciamo che sinora non si siano spesi miliardi dello Stato e della Regione, solo che sono andati dispersi (come dice lo stesso ordine del giorno) in tanti rivoletti, soprattutto a profitto della smalzata furberia di alcuni produttori o di cosiddetti produttori agricoli, ai quali sono stati concessi mutui e contributi per centinaia di milioni, per non dire per mezzi miliardi!

FRAU (Democrazia Nazionale). E' credito di esercizio agevolato!

MELA (D.C.). Perciò io chiedo, a titolo personale, a questo onorevole Consiglio, che se vogliamo potenziare l'Agricoltura dobbiamo potenziare il credito agrario a larghissimo respiro e a basso tasso, utilizzando proprio i cospicui e spesso improduttivi interventi finanziari per premi e contributi che attualmente vengono concessi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevol Rais, per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

RAIS (P.S.I.). Il Gruppo socialista voterà a favore dell'ordine del giorno numero 8. Voterà a favore perchè ritiene che il contenuto del documento rispecchi quello che è lo stato del dibattito in Consiglio regionale. Ciò non toglie che, per quanto mi riguarda personalmente, io accetti il contenuto dell'ordine del giorno che è stato testè ritirato dal collega Biggio e che era firmato anche dal collega Mela. L'approfondimento che, in seno alla Commissione agricoltura, è stato portato avanti fino ad oggi, mi ha convinto della necessità di andare verso un'abolizione degli interventi regionali a fondo perduto ed un allargamento delle possibilità creditizie. Ritengo, e ne sono convinto, che questo sia l'unico metodo per incentivare l'imprenditorialità nel campo agricolo e smetterla quindi con la politica dell'assistenza all'agricoltura, che ha condotto questo settore a trovarsi nella situazione che tutti conosciamo.

Però ritengo, essendo d'accordo sul contenuto del documento che è stato ritirato, che lo stato del dibattito nel Consiglio regionale, in questo Consiglio regionale, non sia tale per cui oggi, senza ulteriori riflessione, si possa assumere una decisione così drastica. Ritengo che la Giunta, la nuova Giunta, debba prendere in esame questa materia, debba riflettere, debba andare verso una direzione che ormai anche gli operatori agricoli più avveduti ritengono giusta; credo che il Consiglio debba fare una discussione, per cui riterrei affrettata la deliberazione di una posizione quale quella contenuta nell'ordine del giorno Mela. Però l'intervento del collega Mela mi induce a fare qualche altra riflessione, se non altro perchè a me pare che il collega Mela ha quasi voluto attribuire all'Assessore *pro tempore* all'agricoltura una serie di mali che certamente sono ...

MELA (D.C.). Non è così!

RAIS (P.S.I.). Non è così? Allora forse ho capito male! Comunque, in ogni caso, io prendo atto allora ...

SPINA (D.C.), *relatore*. Era rivolto al

successore!

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi che siamo in sede di dichiarazione di voto. Per cortesia, continui, onorevole Rais.

RAIS (P.S.I.). Io prendo atto di quanto il collega Mela ha dichiarato testè, però, se le parole hanno un senso, io credo di non essere molto lontano dal vero. Non voglio fare polemica, anche perchè siamo in sede di dichiarazione di voto; mi limito a dire che, se vogliamo discutere di imprenditorialità nel campo agricolo, collega Mela, il Partito socialista, il Gruppo socialista credo si sia sempre battuto su questa linea, a discapito di chi storicamente ha rappresentato in Italia interventi assistenziali nel campo dell'agricoltura.

D'altra parte, se vogliamo limitarci al nostro lavoro in Commissione, quante volte abbiamo visto anche il collega Mela essere d'accordo su interventi di tipo assistenziale e non invece di tipo incentivante nei confronti del settore agricolo? Pensiamo alle polemiche sui coltivatori diretti e sugli agricoltori a titolo principale, polemiche che ci hanno diviso ma che ci hanno consentito di affermare che dobbiamo andare verso imprese agricole che abbiano dimensioni economiche sufficienti e non verso un'assistenza nei confronti dei coltivatori diretti! I problemi delle S.p.A., delle società di capitale, io credo che siano chiari a tutti, secondo criteri, che in questo Consiglio hanno trovato riscontro almeno a livello di maggioranza nel Consiglio stesso. L'Assemblea regionale, nelle ultime leggi che ha approvato, ha ripetutamente affermato che gli interventi della Regione debbono andare a chi opera professionalmente in agricoltura, con l'esclusione più ferma delle società di capitale.

Quindi mi pare che la polemica che su questo argomento, anche se molto importante, ha voluto portare avanti il collega Mela, forse poteva essere risparmiata, ed in ogni caso poteva essere risparmiata nei confronti di questa Giunta, che mi pare non abbia responsabilità in questo campo.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il capitolo 26627. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'ordine del giorno numero 8, a firma Spina, Erdas, Tronci, e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 26628 al 26634.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 26635.

(Segue lettura).

A questo capitolo è collegato l'ordine del giorno numero 4, a firma Mela, Biggio, di cui abbiamo dato lettura nella seduta di ieri.

L'ordine del giorno non può essere illustrato, perchè presentato dopo la chiusura della discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.* Onorevole Presidente, la Giunta non può fare a meno di rilevare che già ieri sera il Consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno numero 16, che impegna proprio la Giunta ad erogare le provvidenze in materia di macchine agricole, seguendo anche alcuni criteri prioritari. L'ampio dibattito che si è svolto intorno a quest'ordine del giorno, i richiami alle norme vigenti, all'opportunità di una certa atten-

zione, credo che oggi ci esimano dal ritornare sull'argomento stesso e ci possano tranquillamente portare ad assicurare i presentatori dell'ordine del giorno numero 4 che la Giunta, nello spirito dell'ordine del giorno numero 16, intende senz'altro procedere con estrema fermezza e con estrema rapidità.

Perciò la Giunta ritiene di poter accogliere l'ordine del giorno numero 3 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Mela, come presentatore può esprimere la sua opinione.

MELA (D.C.). Non sono d'accordo sull'accoglimento per raccomandazione, anche se ieri, nella presentazione del mio ordine del giorno a firma anche del collega Biggio, qualcuno ha detto che il primo punto era in contrasto con il secondo.

Chi acquista oggi macchine agricole da Banche od Enti che operano al Credito Agrario, deve aspettare un anno per ottenere il nulla osta per l'applicazione della legge numero 910 - "Piano Verde" -, articolo 12, per cui l'anticipazione che dovrebbe fare del 25 per cento, più la firma di un "cambialone" per un anno al tasso oggi normale dal 20 al 22 per cento, snatura il sistema contributivo che viene concesso dopo quattro, cinque, otto anni. Se è vero, come è vero, che sono state presentate fino ad oggi domande per otto miliardi di contributo e nel bilancio che stiamo per approvare c'è uno stanziamento di un miliardo, noi avremo in questo modo ancor più indebitato i nostri coltivatori. Perché? Vi faccio un esempio pratico. Chi acquista macchine per dieci milioni di attrezzature, per ottenere i benefici del mutuo ai sensi del Piano Verde, deve versare il 25 per cento anticipatamente e firmare un cambialone per la differenza del 75 per cento al tasso normale del 20/22 per cento, per cui il contributo, che è stabilito nel 22,50 per cento sui 10 milioni, viene a perdere qualsiasi significato perchè erogato dopo otto dieci anni. Intanto, però, alla Banca o all'Ente che opera il credito agrario, lui ha dovuto pagare per questa anticipazione il 22,50 per cento!

Ecco perchè il contributo non ha significato.

Nell'ordine del giorno noi diciamo che venga concesso il 25 per cento dell'anticipazione dovuta, richiesta dall'articolo 12 della "910" del Piano Verde, per poter dimostrare più concretamente che le macchine vengono acquistate interamente a tasso agevolato, dimodochè il coltivatore (come ho detto nell'altro ordine del giorno che avevo presentato) possa restituire le somme senza dover aspettare quell'elemosina dopo otto nove dieci anni.

PRESIDENTE. Il collega Mela non accetta quindi che l'ordine del giorno venga accolto come raccomandazione; pertanto, verrà posto in votazione. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raggio. Ne ha facoltà.

RAGGIO (P.C.I.). Dell'ordine del giorno presentato dal collega Mela credo si debba accettare la proposta di fondo, cioè l'impegno per la Giunta di presentare un disegno di legge su questa materia entro il 31 marzo 1977. Non mi pare, però, che si possa accettare l'indicazione di dettaglio che l'ordine del giorno contiene circa il disegno di legge da presentare, perchè, in questo modo, attraverso un ordine del giorno, noi verremmo a vincolare in sostanza le decisioni che il Consiglio dovrà assumere in sede di elaborazione e di approvazione di una legge. Non mi pare in sostanza opportuno che il Consiglio, approvando quest'ordine del giorno così articolato nelle sue proposte, come dire, anticipi in qualche misura una decisione che dovrà essere presa, invece, a ragione veduta, in sede di discussione del disegno di legge.

Per queste ragioni, pur apprezzando la proposta del collega Mela (del resto recepita, mi è sembrato, anche nelle dichiarazioni della Giunta), credo che non si possa approvare l'ordine del giorno proprio perchè noi non possiamo, come dire, pregiudicarci la possibilità di un esame attento di un provvedimento che saremo chiamati a discutere quando la Giunta lo presenterà.

PRESIDENTE. Ha domandato di par-

lare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Noi avevamo già espresso le nostre osservazioni al momento della discussione dell'ordine del giorno numero 16 che tratta lo stesso argomento, ma non mi pare di poter affermare che i due ordini del giorno dicano le stesse cose. Trattano lo stesso argomento, questo sì, ma, con osservazioni e con indicazioni diverse.

Quando i presentatori suggeriscono alla Giunta l'opportunità di presentare entro il 31 marzo un disegno di legge riesaminando il principio del sussidio e quello dell'incentivazione attraverso il contributo, ecco, questo secondo ordine del giorno, a nostro avviso, tocca più da vicino il problema che riguarda l'acquisto macchine per il settore agricolo. Abbiamo potuto testè ascoltare delle dichiarazioni da parte di rappresentanti del Gruppo di maggioranza relativa e rappresentanti del Gruppo socialista che, sinceramente, ci hanno turbati. Perché? La dichiarazione ultima dell'onorevole Mela, espressa in modo molto chiaro, aveva addirittura il significato, mi sia consentito — a momenti —, di una mozione di sfiducia verso la Giunta, che percorre nel settore delle incentivazioni la stessa strada che avevano percorso le Giunte che questa hanno preceduto. Di fronte a queste accuse, io dico che la Giunta non dovrebbe liberarsi con un sorrisetto o con una scrollatina di spalle; questa Giunta è recidiva negli errori perpetrati e messi in essere dalla Giunta, da tutte le Giunte che si sono succedute! E persiste ancora!

Non soltanto, ma nelle dichiarazioni dell'Assessore, di sollecitazione ai presentatori di ritirare lo stesso ordine del giorno, oppure di ritenersi soddisfatti, se lo stesso venisse accolto come raccomandazione, in queste dichiarazioni noi abbiamo potuto constatare la mancanza assoluta di volontà della Giunta (e quindi della Giunta che seguirà, se seguirà, a questa) di voler operare una trasformazione nella direzione da molte parti di questa Aula invocata. Ecco perchè noi aderiamo all'ordine del giorno numero 4. Mi limiterò a fare una

semplice dichiarazione di voto, spiegandone il perchè. L'ordine del giorno numero 4 che l'onorevole Mela ha illustrato mi pare che debba essere accolto perchè in pratica il contributo, il sussidio che noi diamo mai tempestivamente a chi ne fa richiesta, questo sussidio interamente è assorbito dagli interessi pretesi dagli Istituti di Credito per l'anticipazione del sussidio stesso, perchè una volta che l'imprenditore, una volta che l'imprenditore ... (*Interruzioni*).

Onorevole Presidente, io mi rendo conto dell'esigenza di sollecitare l'onorevole Mela a rivedere le sue dichiarazioni, ma, è impossibile poter parlare così, anche soprattutto quando si parla a braccio. La stessa difficoltà mi pare l'abbia manifestata anche ieri il Presidente della Giunta. Sia consentito anche a me di parlare.

Ecco, soprattutto la seconda parte che dà facoltà all'imprenditore di optare per il credito agevolato, questa seconda parte è innovativa politicamente. Dirò di più: è auspicabile che a questo finalmente si arrivi, perchè se non si arriverà i contributi che noi diamo agli imprenditori agricoli verranno — come sono — bruciati dagli interessi che gli imprenditori agricoli sono obbligati a versare alle Banche che ne fanno l'anticipazione (una volta che l'imprenditore agricolo versa agli Istituti di Credito il decreto). Ecco perchè in questo, non voglio dire *baillame*, voglio dire però controversie, voglio dire disputa, voglio dire critiche formulate all'interno anche dei Gruppi che dovrebbero, senza sospetto e senza eccezioni, manifestare conforto, appoggio alla Giunta, in tutto questo discutere io penso che il settore interessato da questi ordini del giorno vada visto con estrema attenzione, perchè il disastro che si abbatte sulle nostre campagne è un disastro provocato soprattutto dalla mancanza di idee precise di quello che si deve fare in agricoltura.

Rispondendo all'onorevole Tronci che mi accusava di aver detto ...

PRESIDENTE. Si attenga alla dichiarazione di voto, onorevole Frau. Per cortesia, si

attenga alla dichiarazione di voto!

FRAU (Democrazia Nazionale). Ma sono sempre in tema, sull'ordine del giorno, perchè sto parlando dell'incentivazione attraverso non il sussidio a fondo perduto, ma attraverso il Credito agevolato. Ho citato l'onorevole Tronci perchè del problema si è fatto interprete. Io dico che, una volta che la Regione assume la responsabilità — e in qualche modo dovrà assumerla ed in una certa misura — del credito che viene concesso agli operatori, deve sentire la responsabilità di cautelarsi. Quando anche prima dicevo "cauterlarsi", non volevo arrivare ad esprimere in dettaglio che cosa è necessario fare, perchè sono stato frainteso e non ho completato neppure il pensiero per essere breve il più possibile. Quando dico cautelarsi intendo che la Regione deve, alla fine di un certo ciclo, constatare attraverso dei sopralluoghi responsabili, severi, se i soldi impegnati in quelle opere sono stati soldi spesi bene oppure no.

Ma, per creare maggior volontà, maggior responsabilità, più entusiasmo, più partecipazione degli imprenditori, io volevo aggiungere che, alla fine di un ciclo di cinque, sei o sette anni, agli imprenditori che raggiungessero quel livello di produttività, come nel programma presentato per ottenere queste agevolazioni, dovrebbe andare un premio. Ecco il sussidio, ecco il contributo che premi la capacità, la volontà, l'intelligenza, la forza di volere fare!

Noi accettiamo l'ordine del giorno numero 4, proprio con questo spirito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Tronci per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Signor Presidente, quando abbiamo discusso l'ordine del giorno numero 16, mi pare che il risultato evidente della discussione sia stato l'urgenza di modificare il sistema di incentivazioni anche per le macchine agricole; abbiamo anche affermato, nella discussione dell'ordine del giorno numero 16, che l'indica-

zione che si dava come scelta sul piano temporale, come scelta dei soggetti, era un primo avvio per modificare l'attuale situazione. I ritardi denunciati dal collega Mela sono esattissimi, tant'è vero che, allo stato attuale delle cose, mi sembra che siamo in ritardo di due anni nel pagamento dei contributi per le macchine agricole: ritardo determinato non credo assolutamente per volontà degli Assessori o per colpevolezza della burocrazia regionale, nel modo più assoluto; ma determinato dalla sfasatura tra le somme stanziare e il numero di richieste che affluiscono alla Regione Sarda.

Stando così le cose, non è che il problema si risolva mettendo un termine di 90 giorni, perchè se i fondi in proporzione alle domande che ci sono non sono sufficienti, il termine di 90 giorni cade per causa di forza maggiore. Per cui, restando valida l'esigenza constatata della revisione del sistema degli incentivi in materia, ritengo che la volontà espressa dalla Giunta quando abbiamo esaminato l'ordine del giorno numero 16, ribadita in questo momento a proposito dell'ordine del giorno numero 4, questa volontà espressa mi sembra che abbia un suo profondo significato, che corrisponda ad una esigenza reale che esiste nell'ambito del mondo agricolo, e lasci la possibilità al Consiglio regionale di approfondire questo problema per trovare una soluzione seria. Perchè il termine di 90 giorni non è la soluzione seria! E' un modo di tornare alle condizioni di prima, se i fondi non sono corrispondenti al numero delle domande presentate. Quindi è un problema di selezione di soggetti, è un problema di rispondenza, di utilizzo delle macchine nei tempi di ammortamento, come dice anche questo ordine del giorno è un problema di scelta di qualità del tipo di meccanizzazione. Vi è tutta una problematica sottostante a quest'esigenza sulla quale bisogna riflettere con estrema attenzione.

Oggi è diventato patrimonio di tutto il Consiglio quest'esigenza, onorevole Frau, e non credo ...

FRAU (Democrazia Nazionale). Sono 25 anni che riflettete su queste cose! Le stiamo

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

dicendo tutti dal '49 queste cose ...

PRESIDENTE. Onorevole Frau, la prego. Siamo in sede di dichiarazione di voto.

TRONCI (D.C.). L'onorevole Frau, che è ancora legato a un tempo passato, e passato remoto, ha fretta, Siamo in ritardo, bisogna risolvere tutto subito! Io sono d'accordo con lei che bisogna aver fretta, ma non bisogna, per fretta, fare i gattini ciechi, dare soluzioni che non risolvono nulla e che sono polvere negli occhi alla gente per fregarla ancora ulteriormente. Io apprezzo ...

FRAU (Democrazia Nazionale). Tutte belle parole e solo belle parole!

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Voi siete legati solamente ai sistemi del clientelismo! Il resto sono solo parole ...

FRAU (Democrazia Nazionale). Oggi sono diventati tutti puritani ...

PRESIDENTE. Onorevole Frau, onorevole Murru, per cortesia, ho detto che siamo in sede di dichiarazione di voto.

Onorevole Murru! Onorevoli colleghi! Onorevole Murru, non consento a nessuno di strumentalizzare questa discussione! Per cortesia!

Onorevole Murru, stia calmo e lasci parlare l'oratore.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Ma signor Presidente, sono loro che provocano!

PRESIDENTE. Onorevole Tronci, non raccolga le interruzioni, per favore. Prego gli altri colleghi di consentire che l'oratore possa continuare a svolgere il suo intervento in maniera serena.

Onorevole Tronci, continui.

TRONCI (D.C.). Presidente, non voglio sinceramente andarmene a casa con lo scrupolo di coscienza di aver determinato una possibile causa di malattia all'onorevole Murru, per

carità! Quindi pregherei l'onorevole Murru di non darmi questi scrupoli di coscienza, perchè sinceramente ne ho tante di cose a cui pensare, e non vorrei pensare anche a questo!

Quindi, per concludere, onorevoli colleghi, noi riteniamo che il problema vada affrontato seriamente, vada affrontato in tempi brevi, lasciando a tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio regionale la possibilità di una scelta oculata dei termini migliori perchè a questo problema si risponda con una soluzione definitiva, che non crei più illusioni, che non crei maggiori costi in agricoltura, ma sia una soluzione di persone responsabili che vogliono realmente gli interessi di tutta l'agricoltura e che rifuggono dalla ricerca di consensi clientelari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

SODDU (D.C.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, se il collega Mela insistesse nel mantenere l'ordine del giorno, la Giunta voterebbe contro, cioè non lo potrebbe accettare nella sua interezza; abbiamo anche già detto che una parte, la parte positiva di quest'ordine del giorno che riguarda il riordino della legislazione in materia di incentivazione per la meccanizzazione dell'agricoltura, e alcune delle raccomandazioni piuttosto importanti che il collega Mela ha rivolto alla Giunta, noi le accogliamo.

Quindi mi sembrerebbe opportuno, anche perchè abbiamo già approvato un ordine del giorno di carattere — diciamo — analogo a questo, mi sembrerebbe più opportuno che, avendo il Consiglio la consapevolezza che il problema esiste, che va affrontato, che va riordinata la materia, si dia in questo senso mandato alla Giunta, nel senso cioè di questa raccomandazione, e pregherei i presentatori di non insistere per la votazione. Insistendo, probabilmente ciò provocherebbe un rigetto dell'ordine del giorno, il che non rientrerebbe nello spirito di quello che è avvenuto durante il

dibattito. Mi sembra più logico accogliere le indicazioni in senso positivo che sono emerse dal dibattito piuttosto che respingere interamente le argomentazioni che lo stesso collega Mela ha portato fino adesso.

PRESIDENTE. Collega Mela, lei insiste ...

MELA (D.C.). Prendo atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta.

Vorrei precisare, per chiarezza, se il Presidente me lo consente, che il termine di 90 giorni, se non viene stabilito, snatura tutto. Dovendo aspettare un anno, si pagherebbe il 20 per cento di interesse, e non il 3 o il 4 o il 3 per cento che si dovrebbe pagare se il prestito venisse erogato entro 90 giorni. Si snaturerebbe tutto!

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno si intende accolto come raccomandazione. Non viene quindi messo in votazione. Metto in votazione il capitolo 26635. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 26636.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 26637.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento a firma Nonne, Melis Antonio, Francesconi e Puddu Mario. Se ne dia lettura.

BORIO, Segretario:

"STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

in diminuzione

Capitolo 26637 - Somma da versarsi al Fondo di solidarietà regionale (L.R. 10 giugno 1974, n. 12 L. 500.000.000

in aumento

Capitolo 26643 - Concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate (artt. 6 e 26, L.R. 10 giugno 1974, n. 12) L. 500.000.000".(4)

PRESIDENTE. L'Assessore Nonne ha facoltà di illustrare l'emendamento.

NONNE (P.S.I.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La ragione di questo emendamento va ricercata in alcuni fatti.

Il primo è questo: la Giunta aveva già deciso di utilizzare la legge regionale numero 12, concernente il Fondo di solidarietà regionale interamente per gli eventi calamitosi in viticoltura, sia con l'articolo 3 per dare i contributi alla cantine e per i maggiori costi di gestione dovuto ai minori conferimenti, sia con l'articolo 6 per i prestiti quinquennali. Sono avvenuti successivamente i giorni scorsi due fatti nuovi: abbiamo ricevuto tante volte i rappresentanti dei viticoltori che, anche con dei calcoli fatti da loro comparabili ai calcoli dell'ufficio, hanno dichiarato essere insufficiente lo stanziamento che vi era nel Fondo; soprattutto vi è stato un ulteriore evento calamitoso che ha distrutto le serre, le strutture serricole in agro di Capoterra, di Decimoputzu, di Uta e di altri paesi vicini, per cui vi sono difficoltà di intervento col Fondo di solidarietà regionale, che funziona in modo assai complesso anche perchè - dice la legge - può essere alimentato contraendo mutui fino a 10 miliardi, però vincola poi il tasso di interesse, come tetto massimo, all'11 per cento. In questo momento sul mercato non è possi-

bile ovviamente reperire danaro all'11 per cento di tasso.

Io prego il Presidente di illustrare il problema in ante alla Commissione integrata, prima che venisse in aula questa legge; in base poi ad un'indicazione positiva della Commissione, nonché a seguito di incontri che poi sono avvenuti anche con i Capigruppo in questa aula, noi siamo stati indotti a presentare quest'emendamento.

Si tratta di 500 milioni che dovrebbero andare sull'articolo 6 della legge 12, cioè quello che riguarda i mutui. Torniamo alla famosa discussione che abbiamo avuto nei giorni passati con i viticoltori, se cioè i 160 milioni fossero in grado di mettere in movimento i due miliardi e 200 milioni (o i due miliardi, almeno come avevano calcolato i nostri uffici), oppure se i 160 milioni fossero in grado di mettere in movimento solamente 1 miliardo e trecento milioni, un miliardo e quattrocento, come da talune parti invece veniva detto. Uno stanziamento aggiuntivo su questo capitolo, di 500 milioni, poichè si eroga nei cinque anni, permette di avere la disponibilità di 100 milioni in più ogni anno; quindi, anzichè 160 milioni di disponibilità per intervenire per l'abbattimento degli interessi, noi avremo 260 milioni, mettendo in movimento non più 2000 milioni, non più due miliardi come dicevamo e come avevamo reputato insufficienti, ma circa 3 miliardi e mezzo che dovrebbero essere sufficienti invece per l'intero fabbisogno che si presenta.

Vi è da dire che io, in questo Consiglio, in risposta ad un'interrogazione nella quale mi si chiedeva come la Regione sarda intendesse utilizzare il Fondo di solidarietà regionale, cioè la legge numero 12, dichiarai a nome della Giunta che la medesima avrebbe preferito utilizzare la legge numero 12 dopo che avesse operato la legge dello Stato, la 364 ("Fondo di solidarietà nazionale"), e questo nella convinzione che l'esiguità dello stanziamento sulla legge nazionale non avrebbe consentito di intervenire in tutti i settori che noi ritenevamo bisognosi di intervento. La situazione, che è diventata più drammatica in que-

sti giorni, lo slittamento anche dei provvedimenti del Governo, il fatto che non si sia superato il tetto di 50 miliardi da parte del Governo, la procedura assai farragিনosa della legge 364, ci hanno indotto ad intervenire subito con la legge regionale, con la legge numero 12, anche in diffinità da quegli impegni che io avevo vissuto in Consiglio; ma è, come dire, un impegno che abbiamo assunto in presenza anche dei rappresentanti dei viticoltori, presenti i rappresentanti dei partiti politici.

A noi pare che, con quest'emendamento, assieme all'altro che porterà a cinquecento milioni lo stanziamento del capitolo relativo alla legge numero 40 (sottraendo il capitolo 21 delle "pagine gialle", per intenderci), con questi due interventi noi dovremo essere in grado di far fronte a tutti i danni e a tutte le esigenze che si sono presentate nella viticoltura, con la possibilità che possa anche residuare qualche cosa, non dico molto, ma anche residuare qualche cosa per gli interventi che sono avvenuti nelle serre. Non abbiamo oggi questa sicurezza e ci siamo voluti limitare ai danni sulla viticoltura, perchè sono danni accertati, mentre per quelli delle serre gli uffici stanno compiendo in questi giorni gli accertamenti; comunque, almeno per quanto riguarda i danni sulla viticoltura, con quest'emendamento che noi oggi presentiamo e coll'altro emendamento al quale ho fatto cenno, dovremo essere in grado di fronteggiare almeno la drammaticità della situazione anche in carenza dell'intervento dello Stato che, sappiamo, difficilmente potrà avvenire prima di un anno, un anno e mezzo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.), relatore di maggioranza. Presidente, io suggerivo all'Assessore di dire: "Si dà per illustrato", semplicemente per una motivazione. Egli ha brillantemente illustrato un contenuto che sembrerebbe quasi che la Commissione non abbia accolto e che si proponga ora per la prima volta. La Commissione, invece, ha accolto quest'esigenza e l'ha accolta lasciando

indeterminato sul momento — quindi è un fatto prettamente tecnico, in attuazione della legge 12 — se il finanziamento dovesse andare sul capitolo 26637 o 26643. In quel momento, non avendo gli elementi tecnici per poter dire se i 500 milioni dovessero andare sul capitolo 26637 o sul capitolo 26643, li abbiamo collocati — su suggerimento degli uffici — nel 26637. Ora la Giunta ha appurato che l'esigenza, sempre per la legge 12, non più per gli articoli previsti dall'articolo 26637, ma per l'articolo 6, è da portare nel 26643.

La posizione è un dato tecnico ma la esigenza fondamentale era stata già accolta pienamente dalla Commissione autonomamente, che aveva proprio su quest'argomento sollecitato l'Assessore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Molto brevemente, onorevole Presidente, per esprimere il nostro voto favorevole all'emendamento testè illustrato dall'Assessore all'Agricoltura.

Vorremmo approfittare dell'occasione per rivolgere un appello all'Assessore Nonne perchè conduca o faccia condurre un'indagine sui danni provocati dalle troppo abbondanti piogge nelle carciofaie dell'Isola. A me risulta, per informazioni dirette — con gli uffici, con gli spedizionieri addetti in questo settore al trasferimento ed alla distribuzione di questo prodotto nei mercati di consumo continentali — che l'esportazione quest'anno, alla data di qualche giorno fa, era inferiore a quella dell'anno scorso nella misura addirittura dei due terzi. E' un settore molto importante per la Sardegna, per gli agricoltori, che riguarda una coltura pregiata, direi intensiva, molto spesso anche redditizia; io vorrei pregare l'Assessore, rendendoci conto di questo, di creare delle speranze, di suggerire, non so, a sè stesso, degli interventi. Uno lo ritengo urgentissimo, cioè la proroga delle cambiali agrarie (per quante cambiali agrarie hanno firmato) per l'impianto delle carciofaie; perchè di qui a cinque o sei mesi gli stessi agricoltori saranno impegnati a rinnovare le stesse colture, ma

non le rinnoveranno se non avranno i mezzi per poterlo fare.

Assieme a questo suggerimento che, sono sicuro, l'Assessore accoglierà di buon grado, d'altronde nell'interesse generale (glielo dico sommessamente e so che le parole non cadranno nel vuoto), assieme a questo vorrei ancora pregare l'Assessore di precisare se conosce o se è in condizione di conoscere e di riferire quale può essere il contributo in base alla legge 364 sul Fondo di solidarietà nazionale, che verrà riservato alla Sardegna, perchè tutto il nostro discorso sulla solidarietà regionale, anche se con l'impinguamento di questo capitolo ...

NONNE (P.S.I.), *Assessore all'agricoltura e foreste.* Non siamo in grado ancora di saperlo.

FRAU (Democrazia Nazionale). Non siete ancora in grado di saperlo. Ecco, allora io dico che, probabilmente, la richiesta dell'Assessore è troppo contenuta in questo momento di disagio grave dei nostri operatori, dei nostri coltivatori, direi non soltanto nel settore della vite, delle serre, ma anche per quanto riguarda il settore delle carciofaie e vorrei dire anche delle foraggere (molti impianti di foraggere sono andati distrutti da queste ultime gelate oppure dalle alluvioni; vediamo tutti dei campi che sono addirittura sommersi nell'acqua), noi — dicevo — addirittura riteniamo che l'Assessore abbia contenuto troppo la sua richiesta, proprio in considerazione del malessere che vi è in tutto questo settore dell'economia sarda.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione l'emendamento numero 4.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il capitolo 26637. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 26638 al 27900.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Passiamo al capitolo 27901. Trattandosi del Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative, lo teniamo sospeso. Lo vedremo alla fine, dopo aver esaminato gli emendamenti che sono stati sospesi ...

Onorevole Spina, come Presidente della Commissione ha facoltà di parlare su questo argomento.

SPINA (D.C.), *relatore di maggioranza*. Si può votare anche questo capitolo, perchè quell'indicazione di cui all'emendamento numero 5 è stato appurato che intendeva riferirsi al capitolo non 27901, ma al 17904. Conseguentemente, la dizione è da mantenere integrale, con la sola modifica concernente il capitolo 17904; il 27901 si può porre in votazione e, contemporaneamente, anche l'emendamento numero 5. Così è risolto il problema, anche sulla base delle dichiarazioni fatte dall'Assessore, al di fuori delle questioni che possono essere di carattere, diciamo, personale.

Quindi dico che l'emendamento numero 5 e il capitolo 27901 possono essere immediatamente posti in votazione.

PRESIDENTE. Allora, arrivati a questo punto, potremo riprendere in esame l'emendamento che è stato sospeso, l'emendamento numero 5.

Per esprimere il parere della Giunta sull'argomento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. Signor Presidente, sono perfettamente d'accordo con le osservazioni testè fatte dal presidente Spina. In effetti, si è trattato di un errore di dattilografia; il capitolo è 17904, non 27901, e la dizione dovrebbe essere "Fondo speciale per fronteggiare spese correnti", non "per fronteggiare spese in conto capitale", come è stato scritto.

PRESIDENTE. Dopo questi chiarimenti, possiamo senz'altro procedere all'esame del capitolo 27901, portante "Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative". Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Riprendiamo ora in esame l'emendamento numero 5, sospeso. Sull'emendamento numero 5 sono stati forniti i chiarimenti necessari, cioè trattasi non del capitolo 27901 ma del capitolo 17904, quindi non del "Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale" ma del "Fondo speciale per fronteggiare spese correnti".

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 5.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 27902 al 38115.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione.

Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Prima di passare all'esame degli elenchi, dovrei riportare all'attenzione dell'Assemblea

l'emendamento numero 6, a firma Corona, Tronci, Sini, che era rimasto in sospenso. Lo emendamento riguarda il capitolo 16168, concernente spese per il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento di mutui contratti al fine di anticipare la realizzazione dei programmi triennali.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.), *relatore di maggioranza*. Su questo si erano fatte alcune osservazioni precedentemente all'inizio della seduta. Comunque, fondamentalmente mi rimetto alle decisioni della Giunta, alle valutazioni della Giunta e, conseguentemente, sarei favorevole a che venisse approvato, indipendentemente da quelle motivazioni di carattere generale, da quelle preoccupazioni che servivano per stimolare questo settore.

Quindi sono d'accordo, se la Giunta ritiene di mantenerlo, che si ponga in votazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. La Giunta concorda con l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 1.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 2.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 3.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 4.

(Segue lettura).

All'elenco numero 4 è stato presentato un emendamento a firma Spina, Tronci, Monni Pietro, Sini. Se ne dia lettura.

BORIO, *Segretario*:

"Elenco numero 4 - Spese correnti (soppressivo totale) - sopprimere la seguente lettera: "g) D.L. sul riordino del servizio antincendi L. 900.000.000"

"Elenco numero 4 - Spese correnti (modificativo) lo stanziamento relativo alla lettera b) viene portato da lire 2.050.000.000 a lire 2.950.000.000.

Elenco numero 4 - Spese correnti (modificativo) la dizione della lettera o) è così modificata "disegni di legge per interventi nel campo sociale

L. 1.727.659.466" ". (3)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento.

SPINA (D.C.), *relatore di maggioranza*. Penso che si illustri da solo. La motivazione fondamentale è quella relativa all'indicazione della lettera "o", che è stata mutata da "disegni di legge da predisporre" in "disegni di legge per interventi nel campo sociale".

Vorrei semplicemente mettere in evidenza che con questa dizione si intende anche stimolare la Giunta per la progettazione immediata di un provvedimento di legge che riguardi l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti. Cioè noi abbiamo voluto indicare con questa dizione di più vasta portata (interventi nel campo sociale), anche la predisposizione di interventi nel settore agricolo. Vorrei che rimanesse agli atti questo, in modo tale da poter avere un provvedimento di legge in questo senso. Ricordo che già negli anni precedenti era stato portato alla discussione del Consiglio questo argomento: nella relazione al bilancio '72-'73 c'è stato anche un ordine del giorno firmato dall'allora consigliere Giovanni Battista Melis, del Partito comunista. Tutto il Consiglio era d'accordo su questo provvedimento perchè venisse portato ad un preciso adempimento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. La Giunta accoglie l'emendamento e condivide anche la motivazione che lo ha determinato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'elenco numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Dobbiamo infine prendere in esame l'ultimo ordine del giorno che è rimasto sospeso, cioè l'ordine del giorno Spina, Tronci, Serra, Erdas, Corona, Biggio, Fadda, Sini sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio degli Enti regionali. Quest'ordine del giorno, che porta il numero cinque, non può essere illustrato perchè presentato dopo la chiusura della discussione generale.

Parere della Giunta.

SODDU, (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.), *relatore di maggioranza*. Per dichiarazione di voto e, nello stesso tempo, per un chiarimento. Nel terzo rigo — certamente per un refuso — è stato scritto fino al 30 aprile '76; la data si intende modificata automaticamente al 1977, perchè non avrebbe altrimenti alcun significato.

I problemi che si pongono sono noti al Consiglio, se ne è parlato abbondantemente. Rimane un altro problema che non abbiamo forse affrontato, che forse ho dimenticato, e su questo chiedo anche il conforto del parere della Giunta: noi approviamo questo esercizio provvisorio e la Commissione procederà in tempi rapidi all'esame dei bilanci; la Giunta, dal canto suo, provvederà agli adempimenti che sono connessi a quest'ordine del giorno. In esso abbiamo tolto le indicazioni relative all'Ente minerario sardo e all'Azienda Regionale Sarda Trasporti. E' chiaro che, in questo momento, dobbiamo assumere un provvedimento (io chiedo un attimo di attenzione da parte della Giunta) sull'approvazione dei bilanci, perchè noi sinora non abbiamo preso alcuna decisione in merito, e conseguentemente nè sulle dichiarazioni programmatiche dell'Ente minerario sardo nè sul bilancio dell'Arst.

Onorevole Presidente della Giunta, al quale

mi rivolgo fondamentalmente, non so se sia meritevole di attenzione quello che sto dicendo, perchè può darsi che sia implicati: se noi non votiamo un documento di approvazione delle dichiarazioni, dell'attività dell'E.M.Sa. e del bilancio dell'Arst, potremmo bloccare l'attività di questi enti, non essendoci un documento che formalizza l'approvazione. D'altra parte, ci troviamo in imbarazzo perchè nè il programma dell'E.M.Sa. è stato analizzato, è stato discusso, nè è stato discusso il bilancio dell'Arst, che viene presentato sulla base di uno stanziamento previsto in legge o programmato di 8 miliardi (rispetto alla legge che prevede solo 4 miliardi); la Commissione si trova in imbarazzo a dover dire: approvo il bilancio per 8 miliardi, non essendoci il supporto del finanziamento conseguente.

E' un problema sul quale è bene che il Consiglio esprima il suo parere e, soprattutto, che la Giunta ci dica quali sono gli strumenti in base ai quali noi possiamo dare operatività all'Azienda Regionale Sarda Trasporti e all'Ente Minerario.

PRESIDENTE. Trattasi di chiarimenti di natura tecnica. Sentiamo il parere della Giunta.

SODDU (D.C.), Presidente della Giunta. Sono due problemi distinti, secondo me. Per l'Ente minerario, il problema si pone, perchè l'Ente non ha un vero e proprio bilancio di previsione e quindi funziona in un altro modo, ha un altro tipo di regolamentazione. Certamente, per l'Arst il problema si pone, ha ragione il Presidente Spina, e probabilmente per l'Arst bisognerà andare verso un esercizio provvisorio forse; un esercizio provvisorio tecnico, cioè, in virtù del quale, non avendo ancora il bilancio l'approvazione vera e propria, abbia almeno l'autorizzazione di procedere (come sarebbe per noi se fossimo in uno stato di esercizio provvisorio). Credo sia necessario autorizzarli all'esercizio provvisorio, visto che non c'è l'approvazione del bilancio, e il bilancio non abbiamo potuto approvarlo perchè è ancora sotto esame.

In questo senso credo che si possa parlare di un esercizio provvisorio senza margini di

spesa, con uno stanziamento vincolato ai sei mesi. Ma per tutto questo forse ci vuole un ordine del giorno a parte, onorevole Spina.

SPINA (D.C.), relatore di maggioranza. Potrei formularlo, eventualmente. Il testo potrebbe essere questo: "In attesa della predisposizione del disegno di legge previsto dai nuovi oneri legislativi, si autorizza l'esercizio provvisorio per 4 mesi con l'attribuzione integrale del finanziamento previsto in bilancio". Se fosse possibile ...

PRESIDENTE. L'argomento merita, secondo me, un chiarimento. Vorrei pregare il collega Spina di formalizzare meglio la proposta, in modo che sia chiara a tutti la dizione dell'ordine del giorno. Sospendiamo pertanto l'esame dell'ordine del giorno numero 5 e passiamo all'Azienda Forestale Demaniali.

Discussione e approvazione del bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda.

Si dia lettura della parte relativa alle "Entrate".

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte "Entrate". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Passiamo alla parte relativa alle "Spese". Se ne dia lettura.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte "Spese". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Passiamo all'elenco numero 1, abbinato al bilancio. Se ne dia lettura.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare sullo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge numero 272.

PRESIDENTE. Riprendiamo in esame l'ordine del giorno numero 5, che era rimasto in sospeso, a firma Spina, Tronci, Serra, Erdas, Corona, Biggio, Fadda, Sini sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio degli Enti regionali per l'anno 1977, fino al 30 aprile '77.

Vi prego di prendere nota che, alla riga numero 3, la cifra 1976 va sostituita con 1977, causa un errore tipografico; così alla riga numero 11 la parola "viene" è sostituita con le parole "è stata".

L'ordine del giorno è stato già accolto dalla Giunta, la quale ha espresso parere favorevole.

Poichè non vi sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno numero 5, con le varianti da me enunciate. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ora dobbiamo esaminare un ulteriore ordine del giorno presentato dal collega Spina, che però è ancora in preparazione, per cui prego l'Assemblea di consentire alcuni minuti di pausa, senza sospendere la seduta perchè non è necessario.

Ricordo ai colleghi che, dopo la votazione sul bilancio, procederemo all'esame del bilancio interno del Consiglio ed esamineremo anche una legge di variazione di bilancio.

Passiamo, quindi, all'esame dell'ordine del giorno predisposto dal collega Spina dopo i chiarimenti tecnici che sono stati dati in aula. Se ne dia lettura.

BORIO, Segretario:

Ordine del giorno Spina - Loffredo - Tronci - Erdas - Biggio sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) per l'anno 1977 (1° semestre)

"IL CONSIGLIO REGIONALE

al termine della discussione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977

d e l i b e r a

di autorizzare l'esercizio provvisorio del bilancio dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) per il 1° semestre dell'anno 1977 ed a corrispondere, in un'unica soluzione, lo stanziamento previsto nel capitolo 16523 del bilancio per l'anno 1977;

impegna la Giunta regionale

a presentare entro il 31 marzo 1977 il disegno di legge riguardante le modifiche alla legge regionale 20 giugno 1974, n. 16, concernente "Nuove norme per la riorganizzazione della Azienda regionale sarda trasporti (ARST)." (20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non può essere illustrato perchè presentato dopo la chiusura della discussione generale.

Parere della Giunta.

PUDDU MARIO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Signor Presidente, noi ci asterremo dal voto su questo ordine del giorno che parla di esercizio provvisorio per l'ARST per i primi 6 mesi del 1977.

Vorremmo però ascoltare dalla Giunta una dichiarazione di fermo proposito per quanto attiene alla ristrutturazione, al riordino, io vorrei dire, di quest'azienda pubblica. Non vi è giorno che sulla stampa quotidiana non si legga qualche cosa di allarmante per la conduzione di quest'azienda: gli scioperi si succedono a catena, molto spesso gli stipendi non vengono tempestivamente pagati. Vi è un malessere, un'agitazione interna ma contenuta, sono gli stessi lavoratori dell'azienda che protestano quotidianamente per come la azienda viene amministrata. Noi avevamo presentato recentemente un'interpellanza alla quale l'Assessore responsabile, per sua dichiarazione, ci aveva assicurato che avrebbe dato risposta entro un periodo molto breve, addirittura nelle more dell'ultima tornata.

L'Assessore responsabile (come altri Assessori responsabili che avrebbero dovuto essere presenti in quest'Aula durante la discussione del bilancio preventivo per il 1977), l'Assessore ai trasporti, pur sapendo che in aula questo problema sarebbe stato discusso, anche se per l'approvazione dell'esercizio provvisorio, bene avrebbe fatto ad essere presente per confrontarci circa la sua volontà di voler rammodernare, ristrutturare, riordinare quest'azienda, perchè è un succhione che sta mangiando, divorando miliardi senza che alla comunità civile venga offerta la comodità, il servizio quale era nei proponenti di chi questa legge volle e varò.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno numero 20. Chi lo approva alzi la mano

(E' approvato).

Passiamo ora all'ordine del giorno numero 21. Ricordo che non può essere illustrato. Per

esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	59
votanti	39
maggioranza	20
favorevoli	33
contrari	6
astenuti	20

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Baghino - Biggio - Borio - Carrus - Chessa - Dessanay - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Loretto - Marraccini - Masia - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Murru - Nonne - Nuvoli - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Careddu - Contu - Corrias - Granese - Loffre-

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

do - Mancosu - Marras - Melis Egidia - Fadda - Muledda - Orrù - Pigliaru - Puggioni - Raggio - Schintu - Sechi - Sini - Usai).

Discussione e approvazione del bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio per l'esercizio finanziario 1977.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Masia, consigliere Questore, per svolgere la relazione introduttiva.

MASIA (D.C.), Questore. Onorevoli consiglieri, il Collegio dei Questori, nel presentarvi il progetto del bilancio del Consiglio regionale per l'anno finanziario 1977, l'accompagna con un'ampia relazione che non si limita solo a dar conto, ragionieristicamente, degli stanziamenti nei vari capitoli, ma fa anche riferimento, per un'opportuna riflessione all'attività svolta ed a quella da svolgere nel quadro delle nuove visioni che si prospettano nella vita politica non solo della nostra Assemblea, ma dell'intera Regione. In occasione della discussione, avvenuta un anno addietro, sul progetto di bilancio consiliare per il corrente esercizio, si era verificato un interessante dibattito, cui le autorevoli voci dei Vicepresidenti — onorevole Orrù e onorevole Dessanay — e, a chiusura, del Presidente, onorevole Contu, avevano dato contenuto e sostanza delineando quel nuovo ruolo del Consiglio che è andato sempre meglio configurandosi nel lungo confronto tra le forze costituzionali operanti in Sardegna, da cui è scaturita la piattaforma programmatica dell'intesa autonomistica e da cui scaturiranno, di certo, conseguenti norme legislative ed atti programmatici e, correlativamente, nuove norme regolamentari per la vita interna e per i rapporti esterni del nostro Consiglio.

Il Consiglio regionale svolgerà appieno la sua funzione statutaria e non sarà più una semplice cassa di risonanza. Esso sarà un centro di impulso e di sintesi, come è stato scritto,

di tutta la politica sarda, da cui si dipartiranno azioni concentriche per la creazione di nuovi rapporti di partecipazione democratica: verso il basso, con gli enti locali e gli organismi comprensoriali; collateralmente, con la Giunta regionale, con le altre Regioni meridionali e quindi con tutte le Regioni autonome d'Italia; in altro, con le Assemblee nazionali e con quelle comunitarie europee, in uno spirito di cooperazione anche internazionale, con particolare riferimento all'area mediterranea, che superi il passato e apra all'avvenire. In questa direzione, ma su temi limitati, si sono già svolti convegni e tavole rotonde, ma più ne saranno svolti nel futuro, direttamente per propria iniziativa ed indirettamente col proprio contributo.

Un impegno particolare richiederà prossimamente la partecipazione del nostro Consiglio regionale alla IV Conferenza delle Regioni meridionali. Sarà quella l'occasione per fare il punto, una volta per tutte, sulla politica meridionalistica dello Stato italiano, che noi tutti sappiamo, senza sottovalutare i notevoli risultati conseguiti, quanto sia stata contraddittoria. Ogni occasione è propizia per affermare solennemente la centralità dell'annosa ed ancora irrisolta "questione meridionale", da collocare come "prima priorità" nella previsione programmatica del Governo nazionale. Nell'azione concreta, spesso i buoni propositi si infrangono contro la logica neocapitalistica delle Regioni industrializzate, delle quali si è addirittura teorizzata la coalizione (cui si è dato perfino un nome: la "Padania"), che vorrebbe essere "Mitteleuropea" e che sarebbe invece, a ben considerarla, vagamente asburgica e comunque non inquadrabile in un destino anche mediterraneo della Penisola italiana.

Fatta questa premessa, che serve a qualificare sempre più e sempre meglio il contesto politico nel quale si inquadra il progetto del nostro bilancio è chiaro che, come tutti i bilanci, esso è fatto di entrate e di uscite, di spese elastiche ed anelastiche, per cui, ad un certo punto, è inevitabile avere a che fare con la fredda eloquenza delle cifre, e quindi coi bi-

sogni insopprimibili da soddisfare e coi mezzi indispensabili per soddisfarli effettivamente. Scorrendo appunto le cifre, onorevoli consiglieri, voi potrete constatare che il bilancio della nostra Assemblea ha un tasso di incremento, nonostante i costi crescenti e la svalutazione della moneta, molto inferiore a quello degli altri organi costituzionali dello Stato, e che le spese elastiche e, quindi, comprimibili, sono state ridotte al massimo, con l'adozione di una politica delle economie, se non addirittura della lesina, compatibile con le reali esigenze dei servizi assembleari che tendono ad essere, proprio in virtù dell'auspicato e previsto arricchimento delle funzioni, sempre più complesse ed onerose.

In relazione, per evitare ogni tono encomiastico, non abbiamo sufficientemente sottolineato il fatto che l'esercizio finanziario 1975, come si rileva dall'apposita voce delle entrate, ha segnato un avanzo di lire 190 milioni. E' questa un'ulteriore riprova che l'Ufficio di Presidenza (il quale, come è noto, in ossequio ad un impegno politico e non ad una norma regolamentare, si presenterà presto dimissionario) si è sempre attenuto a criteri amministrativi di particolare severità, compiendo, del resto, niente altro che il proprio dovere.

Onorevoli consiglieri, il Collegio dei Questori è a vostra completa disposizione per tutti i chiarimenti che vorrete chiedere nella vostra legittima facoltà di puntuale controllo e di proposte alternative. Per quanto ci riguarda, consapevoli di avere elaborato e presentato un documento obiettivo e del tutto rispondente alle esigenze di mezzo a fine, chiedendovene l'approvazione con tranquilla coscienza, ci auguriamo sinceramente che i nostri successori facciano meglio di noi, al servizio della comunità sarda che abbiamo l'onore di rappresentare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, io approfitto della di-

chiarazione dell'onorevole Questore di essere a disposizione del Consiglio per tutti i chiarimenti necessari, per porre un problema.

Già da tempo il Consiglio regionale ha manifestato l'orientamento e l'esigenza di dotarsi di strumenti moderni di informazione e di elaborazione dei dati; io credo che sia ormai giunto il tempo per il Consiglio di disporre di strumenti per l'informazione sulla realtà della Sardegna, strumenti per l'informazione socio-economica, ma anche di strumenti per l'informazione di carattere legislativo. Ormai tutti i Parlamentari europei sono dotati di strumenti elettronici per l'informazione legislativa e la cosa diventa sempre più urgente per il nostro Paese, in cui l'avvio ormai maturo dell'attività legislativa delle Regioni pone diverse esperienze disponibili per una più corretta impostazione anche dei nostri problemi legislativi. Ma vi è di più: un Consiglio regionale come il nostro, che nei prossimi anni sarà impegnato a portare avanti la sua funzione di indirizzo, di coordinamento e di verifica dei programmi regionali di sviluppo, ha bisogno di dotarsi di strumenti di verifica della realtà economica. Se un Consigliere regionale oggi volesse un dato aggiornato, di qualsiasi natura, sulla struttura demografica, sul mercato del lavoro, sugli indici di produzione, può fare riferimento soltanto a dati vecchi di 6 o 12 mesi. Quindi, è necessario che noi abbiamo invece la possibilità di attingere tempestivamente a queste informazioni.

Mi è sembrato, dal capitolo del bilancio del Consiglio nel quale questa prospettiva è adombrata, che ci sia uno stanziamento insufficiente, quindi vorrei conoscere dall'onorevole Collegio dei Questori se, nel caso in cui dovesse realizzarsi il progetto, la proposta di dotare il Consiglio di questi strumenti, di un terminale collegato direttamente con l'elaboratore elettronico in cui dispone la Giunta regionale e — possibilmente — con il centro elettronico della Camera dei Deputati, per venire incontro alle molteplici esigenze del Consiglio, si possa affrontare la spesa con quel-

le poche somme disponibili. Oppure, una volta che il progetto sarà realistico e sarà attuabile, sarà possibile ricorrere ad altre fonti di finanziamento? Perché, effettivamente, da una visione, da una lettura superficiale, la somma prevista (che tra l'altro è destinata ad altri interventi non molto omogenei rispetto a quell'obiettivo) non mi sembra sufficiente, anche se, dalle proposte che sono state fatte, le somme necessarie sono, tutto considerato, abbastanza esigue.

Questo è il dubbio che mi rimane nel leggere il documento preparato dal Collegio dei Questori.

PRESIDENTE. Poichè nessuno altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Questore Masia, per dare i chiarimenti richiesti dal collega Carrus.

MASIA (D.C.), Questore. Il Collegio dei Questori ha esaminato la proposta scritta che ha fatto pervenire l'onorevole Carrus. Pur nei limiti consentiti dalla situazione particolare in cui si trova l'Ufficio di Presidenza in carica di cui sono imminenti, come è noto, le dimissioni, come io stesso ho ricordato nelle mie parole introduttive, desideriamo assicurare l'onorevole Carrus che il problema da lui prospettato potrà senz'altro trovare soluzione nel corso dell'esercizio finanziario 1977, in attuazione degli impegni già assunti in passato, tanto che esiste una voce specifica nel nostro progetto di bilancio.

Per quanto riguarda invece il collegamento col centro elettronico della Camera dei Deputati, come risulta dalla relazione dei Questori, il progetto ha subito una battuta d'arresto, perchè gli impianti di quell'Assemblea legislativa nazionale sono in ritardo sui programmi preventivi.

Il collegamento col centro della Giunta regionale può essere attuato anche subito, compatibilmente con i tempi tecnici necessari all'impianto delle apparecchiature e all'addestramento del personale. A tal fine, l'ufficio di Questura ha già reso disponibili locali idonei a questo sco-

po. Per gli stanziamenti occorrenti, qualora quelli del capitolo 59 si rivelassero insufficienti nel corso dell'esercizio, rassicuro l'onorevole Carrus che potranno effettuarsi opportuni storni con prelevamenti dal capitolo 86 del Fondo di riserva.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.—Destra Nazionale). Sol tanto per dichiarare, rimettendomi a ciò che dissi in occasione della discussione sul bilancio interno del Consiglio dell'anno scorso, che ci asteniamo dalla votazione!

La nostra è un'astensione di dissenso..

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della parte relativa alle "Entrate".

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte "Entrate". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Passiamo ora alla parte relativa alle "Spese". Se ne dia lettura.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte "Spese". Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Titolo secondo, partite di giro. Se ne dia

lettura.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione il titolo secondo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1975.

PRESIDENTE. Passiamo ora ad esaminare il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1975. Siccome è stato distribuito, lo diamo per letto.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".
(282)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina, relatore.

SPINA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, credo che una brevissima illustrazione sia sufficiente per chiarire le ragioni di questa variazione. In gran parte si tratta di modifiche formali, in quanto bisogna includere nel bilancio alcune entrate che ci provengono dal bilancio dello Stato; gli importi più grossi riguardano l'OMNI, le comunità montane e la 281. In corrispondenza con queste entrate, ci sono altrettante uscite nelle direzioni indicate dalle leggi nazionali.

Ci sono anche altre variazioni che attengono a varie normative, per esempio quella del Fondo ospedaliero per autorizzare l'Amministrazione regionale ed erogare acconti superiori a quelli previsti nel bilancio, perchè nel frattempo sono maturate nuove esigenze e si sono verificate anche maggiori entrate.

Ci sono poi alcune voci che attengono al funzionamento dell'Amministrazione per verifiche fatte per l'esercizio '75, le quali, se non vengono autorizzate con legge di bilancio entro il '76, non sarebbero più legittime.

Queste sono in breve le ragioni che hanno portato alla presentazione di questa legge di variazione.

PRESIDENTE. Comunico al Consiglio che è stato presentato un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

BORIO, *Segretario*:

Ordine del giorno Corona - Spina - Biggio - Erdas - Sini sulla presentazione di programmi di attuazione al Consiglio regionale.

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul disegno di legge n. 282, concernente: "Variazioni del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1976";
VISTI gli stanziamenti previsti ai capitoli 15409-

15413 - 26539 - 26626 - 26673 - 23403 dello stato di previsione della spesa

impegna la Giunta regionale

a presentare al Consiglio regionale un programma di interventi attuativi".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina per illustrare l'ordine del giorno.

SPINA (D.C.), relatore. In sede di discussione in Commissione di questo disegno di legge, è stata evidenziata da tutte le parti politiche la necessità che, sui singoli capitoli, quelli che vengono qua elencati (i capitoli che, possiamo dire, in un certo qual senso sono portanti della struttura stessa di questa variazione di legge), sia interessato il Consiglio nel momento in cui i programmi vengono predisposti. Per cui, nell'approvare quest'ordine del giorno, da molte parti politiche si è posto in evidenza che viene a cadere la quasi preclusione alla discussione stessa del disegno di legge, semprechè si addivenga, per ciascuno di questi settori, ad un approfondito dibattito che sia fatto in Commissione e in aula sui provvedimenti che saranno oggetto di interventi precisi da parte della Regione.

Su questo punto, che viene considerato prioritario, si chiede il parere favorevole da parte della Giunta, che peraltro è stato già espresso in Commissione ed anche autonomamente, proprio come iniziativa della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PUDDU MARIO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). In sede di Commissione abbiamo sufficientemente espresso le nostre riserve non per quanto attiene alle necessità contabili di reperire i 38 miliardi a disposizione dell'anno 1976, ma per come questi 38 miliardi verranno impiegati nel 1977. Quindi, molto brevemente, ribadiamo questi concetti, sollecitando (sottolineandolo ancora di più di quanto abbiamo fatto in Commissione) un programma che impegni la spendita di questi 38 miliardi, non così come è stato superficialmente enunciato in sede di Commissione (e mi fa piacere che il Presidente Soddu assenta in questo caso), ma indicando spese impegnative e produttive, che diano finalmente un nuovo corso alla spendita di questa somma, che non è indifferente. Sono 38 miliardi!

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

SINI (P.C.I.). Molto brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi, per dire che, sul disegno di legge di variazione al bilancio '76, il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione, motivando l'astensione coi risultati positivi ottenuti nel dibattito della Sottocommissione e della Commissione integrata, risultati che già l'onorevole Spina riassumeva e che ci portano ad avere, su una cifra complessiva di 3 miliardi, la possibilità di vedere un programma di interventi attuativi da presentare e da discutere in Consiglio regionale.

Io vorrei anche sottolineare un altro fatto positivo: la soppressione dell'articolo 3, che comprendeva una somma complessiva di 8 miliardi e che veniva proposta dalla Giunta in una suddivisione abbastanza discutibile. La somma di 8 miliardi risulta invece accantona-

ta al capitolo 27902, e ci pare di aver capito che la Giunta si sia dichiarata d'accordo per rivedere, con un apposito e successivo disegno di legge, la spendita di questa somma, alla luce delle necessità che ci verranno dai programmi regionali di sviluppo.

Per questo motivo noi ci asteniamo, sottolineando tuttavia che avremmo voluto, diciamo, più tempo a disposizione per discutere questo disegno di legge, il che ci avrebbe consentito probabilmente di apportare maggiori e più qualificati aggiustamenti allo stesso disegno di legge. La fretta con la quale invece si è dovuto discutere e lavorare ha messo a disagio il nostro Gruppo e tutte le forze politiche, compresi i funzionari della Regione.

Questi i motivi per i quali noi ci asteniamo sul disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BORIO, Segretario:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976 sono istituiti i seguenti capitoli:

Stato di previsione dell'entrata

Capitolo 21116 — Quota destinata alla Regione dei fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per il funzionamento delle attività di prevenzione ed intervento contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 103, legge 22 dicembre 1975, n. 685)

lire 90.000.000

Capitolo 21179 — Quota, destinata alla

Regione, delle spese aggiuntive autorizzate per la realizzazione delle iniziative e delle opere e per l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi (art. 10 sexies, lett. b), D. L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 47.850.000

Capitolo 21180 — Quota, destinata alla Regione, delle spese aggiuntive autorizzate per la realizzazione dei piani in cui all'articolo 1 e delle carte di cui all'articolo 4 della legge 1 marzo 1975, n. 47 (art. 10 sexies, lett. a), D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 3.190.000

Capitolo 21185 — Quota, assegnata alla Regione dal Ministero del tesoro, dei finanziamenti disposti per il servizio di assistenza alle famiglie ed alla maternità (art. 5, legge 29 luglio 1975, n. 405)

lire 656.638.170

Capitolo 21186 — Quota, assegnata alla Regione dal Ministero del tesoro, del Fondo speciale per le occorrenze delle funzioni di assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia (art. 10, comma quarto, legge 23 dicembre 1975, n. 698)

lire 2.133.785.680

Capitolo 21197 — Quota, destinata alla Regione, della spesa autorizzata per l'attuazione di un programma di interventi straordinari diretti ad incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni di specie forestali a rapido accrescimento (art. 10 quinquies, D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 1.500.000.000

Stato di previsione della spesa

Capitolo 15380 — Fondo da ripartire, in base al programma annuale, per il finanziamento dei consultori di assistenza alle famiglie e alla

maternità (legge 29 luglio 1975, n. 405)

lire 656.638.170

Capitolo 15381 — Fondo per ripartite per le occorrenze delle funzioni di assistenza e protezione della maternità e della infanzia (artt. 2, 3 e 10, comma quinto, legge 23 dicembre 1975, n. 698)

lire 2.133.785.680

Capitolo 15381 — Fondo da ripartire per Comuni, anche a titolo di anticipazione, per le occorrenze delle funzioni di assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia ad essi trasferite (artt. 3, comma primo, 10, comma quinto, e 12, comma terzo, legge 23 dicembre 1975, n. 698)

p.m.

Capitolo 15398 — Fondo da ripartire, in base al relativo piano d'intervento, per il finanziamento del primo impianto e del funzionamento dei centri medici e di assistenza sociale per la cura e la riabilitazione dei soggetti che fanno uso non terapeutico di sostanze stupefacenti o psicotrope; e dell'esercizio di attività attribuite ai medesimi da parte di associazioni, enti ed istituzioni pubbliche o private (legge 22 dicembre 1975, n. 685)

lire 90.000.000

Capitolo 16117 — Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a paghe ed altri assegni fissi e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza ai salariati dell'Amministrazione regionale in servizio presso gli Ispettorati compartimentale e ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati regionali e ripartimentali delle foreste e l'Osservatorio fitopatologico; indennità integrativa speciale giornaliera e indennità di rischio al personale salariato in servizio presso gli stessi uffici (LL.RR. 7 luglio 1971, n. 18; 9 maggio 1972, n. 11; articolo 1, L.R. 23 marzo 1973, n. 4; L.L.RR. 25 giugno 1973, n. 13; 5 dicembre 1973, n. 36, e art. 4, L.R. 11 giugno 1974, n. 15) (spesa obbligatoria)

lire 7.600.000

Capitolo 16619 — Spese, in aggiunta a quelle stanziata per l'attuazione degli articoli 1, 4 e 12, comma secondo lettera a) della legge 1 marzo 1975, n. 47, per la realizzazione dei piani di cui all'articolo 1 e delle carte di cui all'articolo 4 della legge 1 marzo 1975, n. 47 (art. 10 sexies, lett. a), D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 3.190.000

Capitolo 16908 — Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a compensi ad estranei all'Amministrazione regionale incaricati di collaborare per la soluzione di incombenze relative alla applicazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, e spese per la pubblicazione di monografie e di altro materiale divulgativo riguardante il Piano organico per favorire la rinascita economica e sociale della Isola e i relativi studi programmati (art. 4. L.R. 21 marzo 1959, n. 7). Medaglie di presenza, indennità di trasferta e rimborso di spese di viaggio ai membri del Comitato di consultazione e ai componenti dei Comitati zonali di sviluppo; spese per le iniziative di studio assunte dai Comitati zonali; spese d'ufficio e di predisposizione del materiale preparatorio delle riunioni dei Comitati zonali (artt. 10, 11 e 12 L.R. 11 luglio 1962, n. 7)

lire 11.000.000

Capitolo 26626 — Contributi per l'attuazione di un programma di interventi straordinari diretti ad incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni di specie forestali a rapido accrescimento (L.R. 18 giugno 1959, n. 13, e art. 10 quinquies, D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 1.500.000.000

Capitolo 26673 — Contributi, in aggiunta a quelli stanziati per l'attuazione dei commi terzo e quarto dell'articolo 3 della legge 1° marzo 1975, n. 47, per le opere di prevenzione e per le attrezzature per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi con contemplate nei piani

di difesa e di conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi (art. 10 sexies, lett. b), D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 47.850.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BORIO, *Segretario*:

Art. 2

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976 sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'entrata

In aumento

Capitolo 20901 - Interessi attivi sulle giacenze del conto corrente di tesoreria e degli speciali conti fruttiferi aperti presso la Tesoreria regionale e presso altri istituti bancari operanti in Sardegna (art. 3, comma secondo, nn. 2 e 5, L.R. 7 luglio 1975, n. 27, e artt. 1, comma terzo, capoverso terzo, lett. a), 3, commi primo e secondo, e 17 del capitolato generale allegato alla legge stessa)

lire 1.171.550.000

Capitolo 21143 - Quota, assegnata alla Regione dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (art. 9, legge 16 maggio 1970, n. 281; art. 1, commi primo e secondo, legge 7 agosto 1973, n. 512; art. 1, legge 2 marzo 1974, n. 78, e art. 5, legge 18 aprile 1974, n. 118)

lire 6.209.272.000

Capitolo 21149 - (Modificata la denominazione) - Quota parte, assegnata alla Regione dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, della spesa autorizzata per il fondo speciale per la redazione e l'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane, nonchè per il pagamento degli interessi sui mutui contratti dalla Regione, dalle Comunità montane e dai Comuni per l'acquisto e il rimboschimento dei terreni non più utilizzati a coltura agraria o nudi, o cespugliati o anche parzialmente boscati (artt. 5, 9, commi undicesimo e dodicesimo, 15 e 18, legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e art. 1, lett. a), legge 11 marzo 1975, n. 72)

lire 13.048.000.000

Capitolo 21174 - Quota, assegnata alla Regione dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per il finanziamento di interventi urgenti nel settore zootecnico (art. 10, D. L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 102.492.000

Capitolo 21177 - Quota, concessa alla Regione dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, dei contributi nella spesa per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone, di interesse locale e regionale (art. 17, D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 1.163.835.000

Stato di previsione della spesa

In diminuzione

Capitolo 12606 - Premi per l'effettiva collaborazione prestata nei servizi di sicurezza antincendi nelle campagne (art. 1, lett. b), L.R. 21 luglio 1954, n. 28) e relativi contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

lire 40.000.000

Capitolo 13119 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e trattamento di quiescenza, previdenza, assistenza e di licenziamento agli

impiegati in servizio presso le sedi periferiche dell'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'Industria (INAPLI), dell'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio (ENALC) e dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel settore artigiano (INIASA), trasferiti alla Regione (art. 22, D.P.R. 22 maggio 1975, n.480) (spesa obbligatoria)

lire 250.000.000

Capitolo 13417 — Spese per la redazione dei piani territoriali paesistici, di cui all'articolo 5 della legge 29 giugno 1959, n. 1497 (art. 6, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 10.000.000

Capitolo 13448 — Contributi per l'impian- to e il funzionamento delle scuole per infermie- ri professionali e per assistenti sanitarie visita- trici e contributi per il funzionamento delle scuole per infermiere ed infermieri generici, di cui all'articolo 138 del testo unico approva- to con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed alle leggi 29 ottobre 1954, n. 1046, e 25 febbraio 1971, n. 124 (art. 21, D.P.R. 22 mag- gio 1975, n. 480)

lire 10.000.000

Capitolo 15215 — Spese per il manteni- mento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi istituti, di cui all'articolo 154 del testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (art. 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 50.000.000

Capitolo 16612 — Spese per l'attuazione, a totale carico dell'Amministrazione regionale, degli interventi fitosanitari previsti dalla leg- ge 18 giugno 1931, n. 987 (L.R. 25 luglio 1968, n. 37)

lire 90.000.000

Capitolo 16653 — Contributi per il fun- zionamento delle Comunità montane (art. 18, comma primo, n. 2, L.R. 3 giugno 1975, n. 26)

lire 60.000.000

Capitolo 17904 — Fondo speciale per fron- teggiare spese correnti dipendenti da nuove di- sposizioni legislative

lire 879.185.000

Stato di previsione della spesa

In aumento

Capitolo 11125 — Saldo d'impegni di eser- cizi decorsi relativi a indennità di Gabinetto agli impiegati dell'Ufficio di Gabinetto del Presiden- te della Giunta regionale e delle Segreterie parti- colari del Presidente medesimo e dei compo- nenti della Giunta regionale ed agli agenti tecnici addetti alla conduzione degli automezzi in dota- zione al Presidente della Giunta, agli Assessori, al Segretario generale, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale ed al dirigen- te dell'Ufficio Stampa (art. 6, D.L.C.P.S. 14 settembre 1946, n. 112; artt. 4 e 6, D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, n. 1282; art. 3, commi quar- to, lett. b), e sesto, D.P.R. 5 giugno 1965, n. 749, e L.R. 9 agosto 1967, n. 9)

lire 585.000

Capitolo 11126 — Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi ad indennità e rimbor- si di spesa di trasporto agli impiegati dell'Uf- ficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e delle Segreterie particolari del Pre- sidente medesimo e dei componenti della Giunta regionale per missioni in territorio na- zionale (L.R. 18 maggio 1962, n. 5; art. 10, L.R. 5 luglio 1970, n. 6, e art. 6, L.R. 11 giugno 1974, n. 15)

lire 9.000.000

Capitolo 11170 — Fondo a disposizione del Presidente della Giunta e degli Assessori per con- tributi e sussidi per assistenza e beneficenza

lire 100.000.000

Capitolo 12601 - Spese per il personale addetto ai servizi di sicurezza antincendi nelle campagne (art. 1, lett. a), L.R. 21 luglio 1954, n. 28) (spesa obbligatoria)

lire 15.000.000

Capitolo 13801 — Contributi a favore del pubblico spettacolo (L.R. 21 giugno 1950, n. 17)
lire 10.000.000

Capitolo 13803 — Contributi alle Società sportive per lo svolgimento della loro attività e agli istituti scolastici e alle società sportive per assicurare l'assistenza finanziaria alle manifestazioni sportive di largo interesse popolare (L.R. 19 luglio 1968, n. 35); contributi per manifestazioni sportive (L.R. 21 giugno 1950, n. 17)

lire 10.000.000

Capitolo 15217 — Interventi assistenziali straordinari per l'assistenza estiva ed invernale ai minori bisognosi sostenuti da istituti, enti, associazioni e comitati (art. 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 100.000.000

Capitolo 15319 — Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali: spese per ricoveri di malati o di predisposti e per acquisto di prodotti destinati alla cura o alla prevenzione delle malattie (L.R. 27 giugno 1949, n. 1). Spese per favorire il ricovero in speciali luoghi di cura di infermi tubercolotici, per evitare la diffusione della malattia e per sottrarre i bambini al contagio, nonchè per favorire qualsiasi azione preventiva contro la tubercolosi o di assistenza agli infermi (art. 282, T.U. approvato con R.D. 27 luglio 1954, numero 1265); spese per il funzionamento di istituti per la cura ambulatoriale e ospedaliera del tracoma (art. 285, T.U. approvato con il R.D. 27 luglio 1934, n. 1265)

lire 50.000.000

Capitolo 15375 - Contributi alle Province, ai Comuni o loro consorzi ed altri enti, istituti, associazioni e fondazioni che già svolgano, senza scopo di lucro, attività sanitarie e assistenziali a favore degli handicappati, per istituire e gestire unità territoriali di riabilitazione e promuovere la trasformazione organizzativa e funzionale dei servizi esistenti a favore degli handicappati (art. 1, commi primo, lett. b), e se-

condo, L.R. 9 febbraio 1976, n. 6)

lire 360.000.000

Capitolo 15409 — Contributi, concorsi e sussidi agli istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti che svolgono attività assistenziale a favore dei lavoratori (L.R. 14 novembre 1956, n. 29)

lire 150.000.000

Capitolo 15413 — Contributi, concorsi e sussidi per favorire l'attività di studio e di ricerca da parte delle organizzazioni dei lavoratori (L.R. 27 dicembre 1968, n. 49)

lire 65.000.000

Capitolo 16630 — Contributi, anche straordinari, ai Comitati provinciali della caccia per il loro funzionamento e per l'assolvimento dei compiti loro affidati e per l'attuazione del controllo sull'esercizio venatorio e sul funzionamento delle riserve e delle zone di ripopolamento e cattura della selvaggina; premi agli agenti maggiormente distinti nel servizio di vigilanza; contributi per l'esercizio delle zone di ripopolamento e cattura; premi alle riserve praticanti intensivi allevamenti di selvaggina; premi di cattura e contributi e sussidi a favore di enti e privati ai fini del testo unico delle norme sulla protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia (artt. 54, comma quarto, 61, 80, 92 e 93, T.U. approvato con R.D. 5 giugno 1939, n. 1016, e L.R. 30 marzo 1957, n. 30)

lire 197.000.000

Capitolo 16638 — Contributi diretti a favorire l'ortofrutticoltura (D.L. 18 febbraio 1917, n. 323)

lire 150.000.000

Capitolo 16712 — Contributi per promuovere e favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonei a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954, n. 5)

lire 30.000.000

Capitolo 16720 — Contributo annuo di

VII LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

17 DICEMBRE 1976

esercizio all'Ente minerario sardo (art. 10, comma primo, L.R. 8 maggio 1968, n. 24)

lire 500.000.000

Capitolo 16801 — Spese per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali e artistiche della Sardegna (art. 2, L.R. 21 aprile 1955, n. 7)

lire 100.000.000

Capitolo 23403 — Spese per la costruzione di musei regionali (art. 3, L.R. 7 febbraio 1958, n. 1); spese per l'esecuzione di lavori di ricerche e di sistemazione intesi a sviluppare e a valorizzare il patrimonio storico, archeologico, etnografico e speleologico della Sardegna e spese di liquidazione di diritti di terzi su cose mobili ritrovate (art. 4, L.R. 7 febbraio 1958, n. 1); spese per l'esecuzione di opere urgenti intese ad assicurare la conservazione di monumenti e di altre opere di riconosciuto interesse archeologico, artistico, storico, etnografico, numismatico e speleologico (art. 5, L.R. 7 febbraio 1958, n. 1)

lire 100.000.000

Capitolo 25407 — Somma da versare al Fondo per l'addestramento e la qualificazione dei lavoratori in Sardegna (LL.RR. 11 maggio 1951, n. 6 e 17 dicembre 1956, n. 35)

lire 600.000.000

Capitolo 25410 — Somma da versare al fondo sociale della Regione Sarda (L.R. 7 aprile 1965, n. 10)

lire 120.000.000

Capitolo 26539 — Contributi nella spesa per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone, di interesse locale o regionale (art. 17, D.L. 13 agosto 1975 n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 1.163.835.000

Capitolo 26603 — Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, e succes-

sive modificazioni e integrazioni; R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni ed integrazioni; art. 1, comma primo, legge 25 gennaio 1962, n. 11; art. 30, D.L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431; art. 7, comma secondo, lettere a) e b), legge 27 luglio 1967, n. 632; art. 1, lettere d) ed f), legge 18 gennaio 1968, n. 13; art. 21, comma primo, n. 2, D.L. 13 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 7)

lire 550.000

Capitolo 26611 — Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi ai contributi agricoli unificati da versarsi ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1044, e della legge 8 agosto 1972, n. 457, per lavori di rimboschimento effettuati dagli Ispettorati delle foreste

lire 25.000.000

Capitolo 26630 — Contributi per promuovere l'incremento e il miglioramento della produzione zootecnica, ai sensi delle leggi 6 luglio 1912, n. 832; 29 giugno 1929, n. 1366, e 27 novembre 1956, n. 1367 (art. 10, D.L. 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493)

lire 102.492.000

Capitolo 26690 — (Modificata la denominazione) Finanziamenti per la redazione e l'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane e per il pagamento degli interessi contratti dalle Comunità montane e dai Comuni per l'acquisto e il rimboschimento di terreni non più utilizzati a coltura agraria o nudi e cespugliati o anche parzialmente boscati (articoli 5, 6 e 9, comma undicesimo, legge 3 dicembre 1971, n. 1102; art. 1, lett. a), legge 11 marzo 1975, n. 72, e artt. 4 e 18, comma primo, n. 3, L.R. 3 giugno 1975, n. 26)

lire 13.048.000.000

Capitolo 27902 — Fondo da ripartire per il finanziamento dei programmi di sviluppo

lire 6.209.272.000

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Spina, Tronci, Erdas, Puggioni, tendente a modificare in entrata il capitolo 20901 di lire 150 milioni, aumentando il relativo capitolo della spesa (capitolo 16620) — evidentemente — di lire 150 milioni.

Vorrei che un presentatore dell'emendamento mi chiarisse se, rispetto al testo esitato dalla Commissione, si tratta di ulteriori 150 milioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tronci.

TRONCI (D.C.). Brevemente, signor Presidente, per sottolineare che finalmente si dà una risposta adeguata ad un vecchio problema che ci stiamo trascinando da circa un anno, ossia il problema dell'occupazione nel settore delle ricerche degli ex dipendenti della Montedison nelle miniere di S. Andrea Frius e di Sardara. La Giunta aveva preso un primo impegno per una trancia di 300 milioni; ma erano stati dati all'Ente minerario solamente 150, poi gli operai sono stati nuovamente licenziati. Le parti politiche tutte hanno preso successivi impegni con i sindacati perchè a questo problema si desse un'adeguata soluzione, garantendo la sicurezza del lavoro a questi operai dell'ex Montedison.

Con questo stanziamento di 500 milioni mi sembra che la risposta sia concreta e possa essere definitiva, a saldatura dell'attività che l'ente minerario andrà a svolgere nel settore della ricerca anche col progetto speciale. Pertanto, è chiaro che questi fondi l'Ente minerario li potrà utilizzare solo ed esclusivamente a questo fine.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, che reca il numero 2, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto pertanto in votazione l'emendamento Spina, Tronci e più.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'articolo 2, così come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La Commissione ha soppresso l'articolo 3, però è stato presentato un emendamento a firma Nonne, Puddu Mario, Melis Antonio, Puddu Piero (un emendamento della Giunta), tendente a ripristinare l'articolo. Se ne dia lettura.

BORIO, *Segretario*:

"Art. 3

Lo stanziamento del Capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1976 — Fondo da ripartire per il finanziamento dei programmi regionale di sviluppo — è ridotto di L. 1.000.000.000

La somma succitata, stornata dal Capitolo 27902, è assegnata al sottoelencato capitolo dello stesso stato di previsione della spesa:

Capitolo 26680 — Concorsi nel pagamento degli interessi per i mutui e i prestiti di credito agrario contratti da imprenditori agricoli (art. 12 L.R. 15 marzo 1956, n. 9, art. 3 L.R. 21 aprile 1956, n. 9 e art. 3 L.R. 21 aprile 1961, n. 8)". (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nonne per illustrare quest'emendamento.

NONNE (P.S.I.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. L'emendamento che la Giunta ha ritenuto di dover presentare, per quanto riguarda il miliardo per il credito agrario, deriva dal fatto (argomento che, del resto, è stato esposto anche in Commissione) deriva dal fatto, dicevo,

che se nei capitoli che erano destinati all'agricoltura alcune spese potevano essere anche differibili — ed è stato lo stesso Assessorato ad indicare tutte le spese che erano differibili — vi era l'esigenza di togliere dal capitolo per i fondi regionali di sviluppo della somma di un miliardo per mandarla sul capitolo del credito, nella convinzione che si trattasse di un provvedimento di urgenza estrema.

Il prestito di conduzione: ieri sono stato frainteso quando ho cercato di illustrare questo concetto, perchè da taluno è stato interpretato come prestito di miglioramento, da altri come prestito di esercizio generico. Si tratta di quella forma di prestito che è, direi, essenziale perchè l'impresa agricola ed in particolare l'impresa contadina possano continuare a camminare; cioè si tratta di quell'intervento che si fa per attualizzare in qualche modo i ricavi rispetto al momento delle spese. Come è ben noto, in agricoltura le spese avvengono in tutto l'arco dell'anno, mentre il raccolto avviene ad una data che è lontana di circa un anno, genericamente, rispetto a quella delle spese.

Noi abbiamo un volume, mediamente, di prestiti di conduzione che è attorno ai 3 miliardi. Quest'anno le banche hanno già erogato cifre per un importo complessivo di 2 miliardi e 500 milioni, di fronte alle erogazioni della Regione nelle precedenti ripartizioni di 2 miliardi e 160 milioni. Vi sono dunque 400 milioni, per intenderci, che sono pagati dai coltivatori — in questa fase — al tasso ordinario. Vi è stato anche un altro fatto da rimarcare quest'anno, cioè che, con l'aumento dei tassi, l'intervento della Regione è stato appesantito, perchè il tasso a carico dei coltivatori è stato lasciato sempre al 4 per cento, cioè quello che era il tasso originario, quindi l'intervento della Regione ha dovuto essere in qualche modo più massiccio.

Ecco, questi sono i motivi per cui noi riteniamo che quest'emendamento che la Giunta propone debba essere accolto, perchè si tratta di cosa estremamente urgente, si tratta di cosa che può influire negativamente sulla condizione delle aziende e, in particolare, di quelle aziende che hanno minor dotazione

di capitali di esercizio, cioè le aziende contadine. Ciò anche perchè i coltivatori, pur di avere i soldi, si sono sottoposti anche a pagare interesse ordinari; intanto, vi è una serie di pratiche che sono nelle banche in corso di istruttoria, non ancora erogate, perchè i coltivatori si sono rifiutati di prendere il mutuo a quel tasso e sono in attesa che ci siano gli ulteriori stanziamenti della Regione.

Lo dicevo ieri e lo dico oggi — e concludo — che questo ha anche un effetto psicologico notevole, perchè influisce in modo assai pesante sul comportamento che le banche hanno nei confronti del credito, di qualunque forma di credito in agricoltura, per il fatto che la Regione sia in qualche modo inadempiente o stia in qualche modo pagando con ritardo le somme destinate ai prestiti di conduzione. Nelle stesse banche esiste una legittima aspettativa perchè non fanno altro che confermare stanziamenti che vi sono stati negli anni precedenti, quindi le banche si preparano ad istruire le pratiche nella quantità perlomeno dell'anno precedente, aumentata in genere della quantità che è dovuta all'aumento delle domande e all'aumento dei tassi, il che obbliga quindi la Regione ad un intervento più massiccio.

Questi sono i motivi che hanno indotto la Giunta a chiedere al Consiglio di farsi carico di questo problema; questi sono i motivi per cui la Giunta chiede che questo emendamento possa essere approvato.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BORIO, Segretario:

Art. 4

Al trasferimento della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 15380 dello stato di previsione della spesa ai capitoli

da istituire nello stesso stato di previsione in relazione agli scopi di cui all'articolo 1 e ai principi di cui all'articolo 2 della legge 29 luglio 1975, n. 405, si provvederà — in conformità alle norme legislative regionali previste dallo stesso articolo 2 — sulla base del programma annuale di cui all'articolo 6 della legge medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BORIO, Segretario:

Art. 5

Nelle more del compimento delle procedure di cui all'articolo 2, comma primo, della legge 23 dicembre 1975, n. 698, il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità di concerto con l'Assessore al bilancio, programmazione e rinascita, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento di una quota della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 15381 dello stato di previsione della spesa al capitolo 15383 dello stesso stato di previsione per l'assegnazione ai comuni delle anticipazioni di cui all'articolo 12, comma terzo, della legge medesima.

La quota della quale può essere disposto il trasferimento è determinata, rispetto all'intera somma stanziata al fondo da ripartire, in misura proporzionale alla spesa mediamente sostenuta dall'OMNI nel triennio 1973 - 1975 per le occorrenze degli asili nido e dei consultori comunali della Regione rispetto al totale della medesima spesa media sostenuta dall'OMNI per l'esercizio di tutte le sue funzioni nella Regione stessa.

In base alla spesa mediamente sostenuta dalla OMNI nel triennio 1973-'75 per le

occorrenze di ciascuno degli asili nido e dei consultori comunali è altresì determinata la ripartizione fra i comuni interessati dell'importo trasferito al capitolo 15383 dello stato di previsione della spesa per l'assegnazione delle anticipazioni di cui sopra.

Con successiva legge regionale si provvederà, dopo il compimento delle procedure indicate al primo comma; alla regolazione degli acconti assegnati ai comuni in conto del capitolo 15383 e all'impiego della quota non trasferita della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 15381 dello stato di previsione della spesa.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BORIO, Segretario:

Art. 6

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità di concerto con l'Assessore al bilancio, programmazione e rinascita, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, sulla base del piano di intervento di cui all'articolo 92 della legge 22 dicembre 1975, numero 685, e dei suoi periodici aggiornamenti, il trasferimento della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 15398 dello stato di previsione della spesa ai capitoli da istituire nello stesso stato di previsione in relazione ai concorsi e ai contributi di cui, rispettivamente, alle lettere a) e b) del secondo comma dell'articolo 103 della legge suddetta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 7 e l'articolo 8 sono stati soppressi dalla Commissione, pertanto non vengono messi in votazione.

Si dia lettura dell'articolo 9.

BORIO, *Segretario*:

Art. 9

L'articolo 22 della legge regionale 27 gennaio 1976, n.4, è così modificato: "Il trasferimento ai competenti capitoli dello stato di previsione della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 15325 dello stato di previsione della spesa è subordinato, per la quota eccedente le lire 75.000.000.000, al corrispondente accertamento in conto del capitolo 21156 dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

BORIO, *Segretario*:

Art. 10

Lo stanziamento del Cap. 25330 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1976 "Fondo per gli asili nido: contributi nelle spese relative alla costruzione, l'impianto e l'arredamento dei medesimi (art. 1, comma quarto, legge 6 dicembre 1971, n. 1044, e art. 4, comma primo, n. 1, L.R. 1° agosto 1973, n. 17) " è incrementato di lire 2.010.480.210.

Alla citata maggiore spesa di lire 2.010.480.210 si fa fronte per lire 1.057.211.145 con l'utilizzo di una somma di pari importo delle maggiori entrate accertate nell'esercizio 1975 in conto del Cap. 21145 - "Somma spettante alla Regione dell'ammontare dello speciale fondo per gli

asili nido (art. 2, legge 6 dicembre 1971, n.1044)" e per L.953.269.065 con l'utilizzo dei maggiori accertamenti, di pari importo, effettuati in conto della competenza del citato capitolo 21145.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su quest'articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

BORIO, *Segretario*:

Art. 11

Lo stanziamento del cap. 25329 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1976

"Contributi e sussidi agli enti ospedalieri e agli ospedali psichiatrici dipendenti dalle province e da altri enti pubblici per il rinnovo delle attrezzature tecnico-sanitarie degli ospedali e dei servizi di igiene mentale e per il miglioramento e adeguamento di esse; integrazioni degli assegni ai medici interni, contributi diretti a fronteggiare esigenze funzionali degli enti ospedalieri in condizioni di particolari necessità in rapporto alle loro finalità istituzionali (art. 33, legge 12 febbraio 1968, n. 132, e art. 8, legge 18 marzo 1968, n. 431)" è incremento di L. 7.534.000.

Alla citata maggiore spesa di L.7.534.000 si fa fronte con l'utilizzo di una somma di pari importo delle maggiori entrate accertate nell'esercizio 1975 in conto del cap. 21142

"Quota parte, assegnata alla Regione dal Ministero della sanità, delle disponibilità finanziarie del fondo nazionale ospedaliero, di cui all'articolo 33 della legge 12 febbraio 1968, n. 132 (art. 2, legge 8 maggio 1971, n. 304, e art. 11, D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 4)".

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su quest'articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un emendamento Spina che propone la formula d'urgenza per la legge. Se ne dia lettura.

BORIO, Segretario:

"Art. 12

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto speciale della Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione". (3)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti

60

votanti	36
maggioranza	20
favorevoli	36
astenuti	24

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Biggio - Borio - Carrus - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Loretto - Marraccini - Masia - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mura - Nonne - Nuvoli - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Serra - Soddu - Spina - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Anedda - Berlinguer - Cardia - Careddu - Chessa - Corrias - Frau - Granese - Loffredo - Macis - Mancosu - Marras - Melis Egidia - Fadda - Muledda - Murru - Orrù - Pigliaru - Puggioni - Raggio - Sechi - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Il Consiglio si riunirà martedì 21 dicembre alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 13 e 45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida
